



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)

Rapporto d'attività 2018

Aprile 2019

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)

Rapporto d'attività 2018

Aprile 2019

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol
Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro
3003 Berna

Telefono: (+41) 058 463 40 40
Fax: (+41) 058 463 39 39
E-Mail: mros.info@fedpol.admin.ch

Internet: <http://www.fedpol.admin.ch>

1.	Prefazione	6
2.	Statistica annuale MROS	8
2.1.	Visione complessiva statistica MROS 2018	8
2.2.	Osservazioni generali	9
2.2.1	Numero di comunicazioni di sospetto	9
2.2.2	Rapporto tra le segnalazioni inviate in virtù dell'obbligo di comunicazione (art. 9 LRD) e del diritto di comunicazione (art. 305 ^{ter} cpv. 2 del Codice penale [CP])	10
2.2.3	Comunicazioni relative all'interruzione delle trattative per l'avvio di una relazione d'affari per sospetto riciclaggio di denaro o sospetto finanziamento del terrorismo ai sensi dell'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD	10
2.2.4	Quota di trasmissione delle comunicazioni di sospetto	11
2.2.5	Decisioni delle autorità di perseguimento penale e dei tribunali	11
2.3.	Scambio d'informazioni con altre Financial Intelligence Unit (FIU)	12
2.4.	Finanziamento del terrorismo	12
2.5	Statistica dettagliata	14
2.5.1	Provenienza geografica delle comunicazioni	14
2.5.2	Ramo d'attività degli intermediari finanziari autori delle comunicazioni	16
2.5.3	Banche	17
2.5.4	Genere del reato preliminare	18
2.5.5	Autorità di perseguimento penale interessate	20
2.5.6	Stato delle comunicazioni di sospetto trasmesse alle autorità di perseguimento penale	22
3.	Tipologie (dalla casistica del 2018)	25
3.1	Finanziamento del terrorismo	25
3.1.1	Attentatore latitante	25
3.1.2	Finanziamento del terrorismo mediante Sagl svizzera	26
3.2	Riciclaggio di denaro	27
3.2.1	Proprietario di una cassetta di sicurezza deceduto	27
3.2.2	Container marittimi inesistenti	27
3.2.3	Pericolose applicazioni per incontri	28
3.2.4	Traffico illecito d'armi	28
3.2.5	Sottrazione del denaro dai parchimetri	29
3.2.6	Ottenimento illecito dell'aiuto sociale e «romance scam»	29
3.2.7	Albergo finanziato con denaro pubblico	30
3.2.8	Truffa su investimenti mediante «penny stock»	30
3.2.9	Amministrazione infedele di un avvocato	31
3.2.10	Contrabbando di sigarette lucrative	32
3.2.11	Appunti fatali in agenda	33
3.2.12	Visite al casinò a spese del datore di lavoro	34
3.2.13	Delitto fiscale qualificato	34
3.2.14	ICO di una criptovaluta	35
3.2.15	Traffico d'armi a beneficio del proprio conto	36
3.2.16	Truffa con garanzie bancarie	37
3.2.17	Corruzione nel settore delle materie prime	37

Indice

4.	La prassi di MROS	39
4.1	Requisiti in materia di documentazione in caso di trasmissione di comunicazioni di sospetto	39
5.	Organi internazionali	41
5.1	Gruppo Egmont	41
5.2	GAFI/FATF	42
6.	Link su Internet	44
6.1	Svizzera	44
6.1.1	Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro	44
6.1.2	Autorità di vigilanza	44
6.1.3	Associazioni e organizzazioni nazionali	44
6.1.4	Organismi di autodisciplina	44
6.1.5	Altri	45
6.2	Internazionale	45
6.2.1	Uffici di comunicazione esteri	45
6.2.2	Organizzazioni internazionali	45
6.2.3	Altri link	45

Prefazione

6126 comunicazioni di sospetto, di cui 132 correlate al sospetto finanziamento del terrorismo, e oltre 17,5 miliardi di franchi svizzeri implicati: anche il 2018 prosegue sulla scia dei record per il terzo anno consecutivo. Questo aumento è da porre in relazione con l'accresciuta sensibilizzazione del settore finanziario nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

L'aumento di oltre il 30 per cento rispetto all'anno precedente e di più del 110 per cento negli ultimi due anni, ha fatto sì che anche nell'anno in esame, con più di 23 nuove comunicazioni per giorno feriali, MROS abbia potuto trasmettere più analisi con indizi fondati di reati alle competenti autorità di perseguimento penale rispetto all'anno precedente.

Dal 2017 la quota di trasmissione delle comunicazioni di sospetto alle autorità di perseguimento penale è determinata secondo un nuovo metodo di calcolo. Secondo questo nuovo metodo, nel 2018 è stato trasmesso alle autorità di perseguimento penale il 65,1 per cento delle 4125 comunicazioni analizzate. Tale quota conferma l'importanza della funzione di filtro esplicita da MROS che permette alle autorità di perseguimento penale di potersi concentrare sui procedimenti più importanti.

È inoltre degna di nota l'entità elevata dei valori patrimoniali segnalati nell'anno in esame che si attesta a oltre 17,5 miliardi di franchi svizzeri, pure un nuovo record.

Come nel 2017, anche nell'anno in esame il reato preliminare maggiormente segnalato è la corruzione con 1639 comunicazioni, pari a oltre il 27 per cento di tutte le comunicazioni pervenute nel 2018.

Nell'anno in esame è stato trasmesso alle autorità di perseguimento penale il 30,4 per cento delle 132 segnalazioni correlate al sospetto finanziamento del terrorismo.

Come nel 2017 anche quest'anno con una percentuale dell'89% sono le banche ad aver principalmente inoltrato comunicazioni di sospetto. L'importante aumento del numero di comunicazioni di sospetto ha avuto quale conseguenza che non tutte hanno potuto essere trattate in maniera completa. Sulla base di una nuova strategia MROS vuole a medio termine introdurre modalità di trattamento maggiormente efficienti anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e alla concentrazione delle risorse.

Come illustrato negli ultimi due rapporti d'attività, durante la valutazione del GAFI sono state rilevate diverse lacune riguardanti la cooperazione internazionale di MROS.

Nel gennaio 2019, la Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati ha deciso all'unanimità di entrare in materia del progetto «che approva e traspone la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo con il relativo Protocollo addizionale e potenzia

il dispositivo penale contro il terrorismo e la criminalità organizzata». Il progetto prevede tra l'altro una modifica della legge sul riciclaggio di denaro che conferisce a MROS nuove competenze di cui al momento ancora ne è sprovvisto e che permetteranno di adempiere agli standard internazionali.

Infine, nel 2018 MROS ha partecipato ad oltre 40 corsi di formazione ed eventi professionali destinate alla piazza finanziaria svizzera. La collaborazione con gli intermediari finanziari avrà una grande importanza anche all'interno della nuova strategia.

Berna, maggio 2019

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio
di denaro MROS

2 Statistica annuale MROS

2.1 Visione complessiva statistica MROS 2018

Riassunto dell'anno d'esercizio (1.1.2018–31.12.2018)

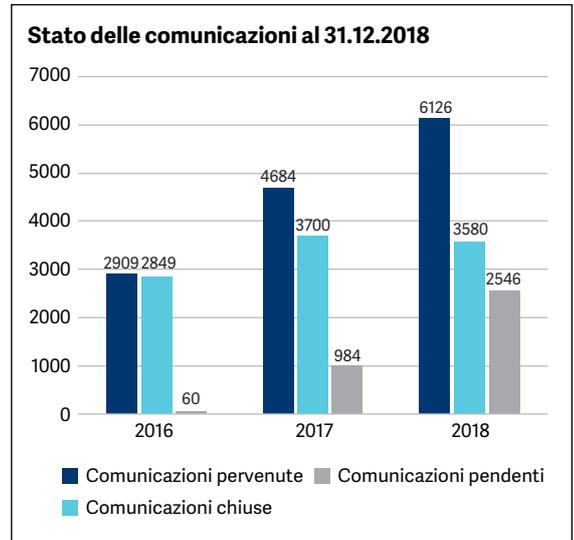
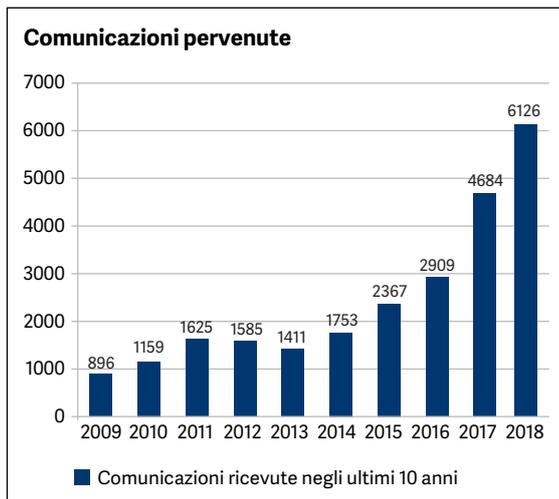
Numero di comunicazioni	2018 Assoluto	2018 Relativo
Totale pervenuto	6 126	100.0%
Trasmesse alle autorità di perseguimento penale	2 368	38.7%
Non trasmesse	1 212	19.8%
In corso di trattamento*	2 546	41.5%
Ramo d'attività dell'intermediario finanziario		
Banche	5 440	88.8%
Agenzie per il trasferimento di fondi	272	4.4%
Fiduciarie	40	0.7%
Amministratori patrimoniali / Consulenti in materia di investimenti	60	1.0%
Avvocati e notai	4	0.1%
Assicurazioni	35	0.6%
Carte di credito	71	1.2%
Case da gioco	28	0.4%
Operazioni in valute estere	3	<0.1%
Agenti in valori di borsa	9	0.1%
Altri	145	2.4%
Operazioni di credito, leasing, factoring e forfezzazione	16	0.3%
Commercio di materie prime e metalli preziosi	3	<0.1%
Fondi implicati in CHF (somma dei beni patrimoniali effettivamente esistenti al momento della comunicazione)		
Somma totale	17 588 999 144	100.0%
Somma delle comunicazioni trasmesse	11 355 191 578	64.6%
Somma delle comunicazioni non trasmesse	3 453 011 036	19.6%
Somma delle comunicazioni in corso di trattamento	2 780 796 530	15.8%
Media fondi implicati (totale comunicazioni)	2 871 205	
Media fondi implicati (comunicazioni trasmesse)	4 795 267	
Media fondi implicati (comunicazioni non trasmesse)	2 849 019	
Media fondi implicati (comunicazioni in corso di trattamento)	1 092 222	

* Il 31 dicembre 2018 risultano ancora in corso di trattamento 60 comunicazioni relative all'anno di segnalazione 2016 e 984 delle 1423 comunicazioni ancora in corso di trattamento al 31 dicembre 2017.

2.2 Osservazioni generali

Per l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), il 2018 è stato caratterizzato dai seguenti punti salienti:

1. Con 6126 segnalazioni pervenute, negli ultimi due anni il numero delle comunicazioni di sospetto inviate a MROS è più che raddoppiato.
2. La somma dei valori patrimoniali oggetto di una comunicazione di sospetto sfiora i 17,6 miliardi di franchi, valore record mai raggiunto prima.
3. Le segnalazioni inviate per sospetto finanziamento del terrorismo sono fortemente aumentate.
4. Circa un quarto di tutte le segnalazioni indica la corruzione come presunto reato preliminare del riciclaggio di denaro.
5. I casi correlati all'abuso di un impianto per l'elaborazione dei dati, in particolare al cosiddetto phishing, sono diminuiti ulteriormente attestandosi al livello del 2015.
6. Il presunto reato preliminare di infedeltà nella gestione pubblica ha fatto registrare un boom del 400 per cento.
7. La quota delle comunicazioni di sospetto trasmesse alle autorità di perseguimento penale è di poco aumentata rispetto all'anno precedente.



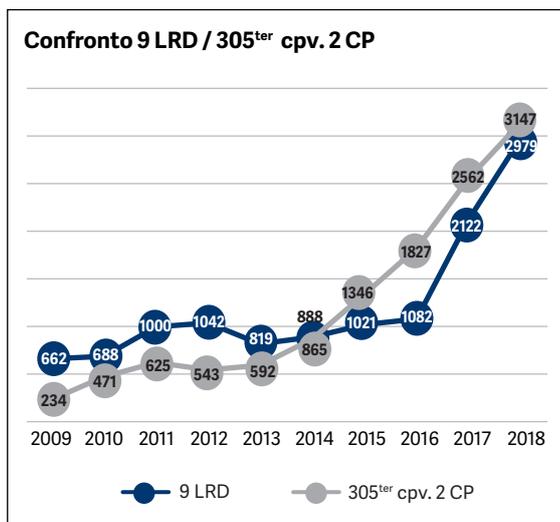
8. Anche nell'anno in esame, MROS registra nuovamente casi non ancora trattati. Il numero di questi casi in fase di analisi è aumentato da 1539 (nel 2017) a 3590.

2.2.1 Numero di comunicazioni di sospetto

- Nell'anno in esame sono pervenute 6126 segnalazioni pari a un aumento del 31 per cento rispetto al 2017.
- Negli ultimi due anni il numero delle comunicazioni pervenute è più che raddoppiato passando da 2909 nel 2016 a 6126 nell'anno in esame.
- Molte comunicazioni si ricollegano a complessi di casi di maggiore entità che presentano una dimensione internazionale.
- Le comunicazioni del settore bancario sono tuttora predominanti e sfiorano l'89 per cento di tutte le segnalazioni pervenute nell'anno in esame.
- L'importo dei valori patrimoniali segnalati è cresciuto ulteriormente rispetto all'anno record 2017 come pure quello relativo ai valori patrimoniali implicati nelle comunicazioni trasmesse alle autorità di perseguimento penale.
- Il 45 per cento dei valori patrimoniali segnalati si ricollega a comunicazioni trasmesse per sospetta corruzione.
- Nel 2018 MROS ha trattato un totale di 4125 comunicazioni rispetto alle 3632 dell'anno precedente.

2.2.2 Rapporto tra le segnalazioni inviate in virtù dell'obbligo di comunicazione (art. 9 LRD) e del diritto di comunicazione (art. 305^{ter} cpv. 2 del Codice penale [CP])

Delle 6126 comunicazioni di sospetto pervenute nell'anno in esame, 3147 sono state inviate in virtù del diritto di comunicazione retto dall'articolo 305^{ter} capoverso 2 CP (51 % del totale) e 2979 (pari al 49 %) in virtù dell'obbligo di comunicazione sancito dall'articolo 9 della legge sul riciclaggio di denaro (LRD).



- Il settore bancario invia con maggiore frequenza comunicazioni in virtù dell'articolo 305^{ter} capoverso 2 CP (2807) che non dell'articolo 9 LRD (2633).
- In oltre l'80 per cento dei casi, le grandi banche hanno inviato comunicazioni di sospetto in virtù dell'articolo 305^{ter} capoverso 2 CP.
- Nel settore non bancario la proporzione tra le due tipologie di comunicazione è equilibrata.

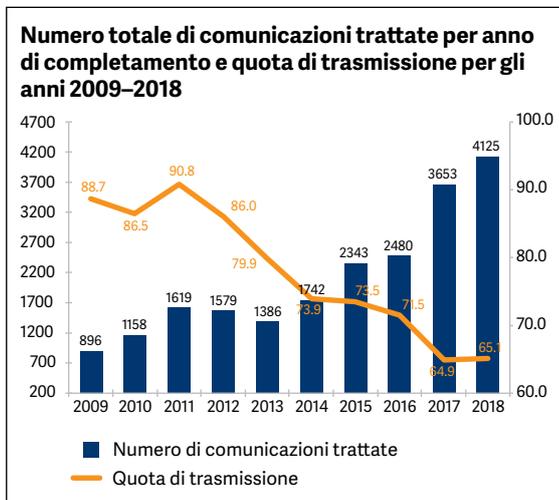
2.2.3 Comunicazioni relative all'interruzione delle trattative per l'avvio di una relazione d'affari per sospetto riciclaggio di denaro o sospetto finanziamento del terrorismo ai sensi dell'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD

L'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD sancisce che gli intermediari finanziari sono tenuti ad informare MROS anche quando interrompono le trattative per l'avvio di una relazione d'affari e nutrono un sospetto fondato che i valori patrimoniali indicati dal potenziale cliente nell'ambito delle trattative per l'avvio della relazione d'affari siano in relazione con uno dei reati contemplati dall'articolo 9 capoverso 1 lettera a LRD. Le comunicazioni di sospetto inviate sulla base di tale disposizione di legge, rivestono un'importanza centrale nell'ambito della lotta al riciclaggio di denaro. La LRD espleta in primo luogo una funzione preventiva. L'obiettivo è quello di evitare che la piazza finanziaria venga contaminata con denaro di origine criminale. L'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD obbliga l'intermediario finanziario a effettuare una comunicazione anche qualora non sia stata avviata una relazione d'affari.

- Nell'anno in esame sono pervenute 45 comunicazioni in virtù dell'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD, pari a un leggero aumento di tre segnalazioni rispetto al 2017.
- Dall'entrata in vigore della revisione dell'articolo 9 capoverso 1 lettera b LRD nel 2009, MROS ha ricevuto 206 segnalazioni rette da tale disposizione.
- La quota di tali comunicazioni corrisponde quindi a meno dell'un per cento di tutte le segnalazioni pervenute negli ultimi dieci anni.

Tipo di banca	9 LRD	in %	305 ^{ter}	in %	Totale
Altre banche	414	79.9	104	20.1	518
Banche controllate da capitale estero	1005	59.5	683	40.5	1688
Istituti specializzati in operazioni di borsa, transazioni su titoli e gestione patrimoniale	511	45.1	621	54.9	1132
Filiali di banche estere	5	27.8	13	72.2	18
Grandi banche	241	16.6	1209	83.4	1450
Banche cantonali	209	70.4	88	29.6	297
Banche private	63	60.0	42	40.0	105
Banche Raiffeisen	152	87.9	21	12.1	173
Banche regionali e casse di risparmio	33	55.9	26	44.1	59
Totale	2633	48.4	2807	51.6	5440

2.2.4 Quota di trasmissione delle comunicazioni di sospetto



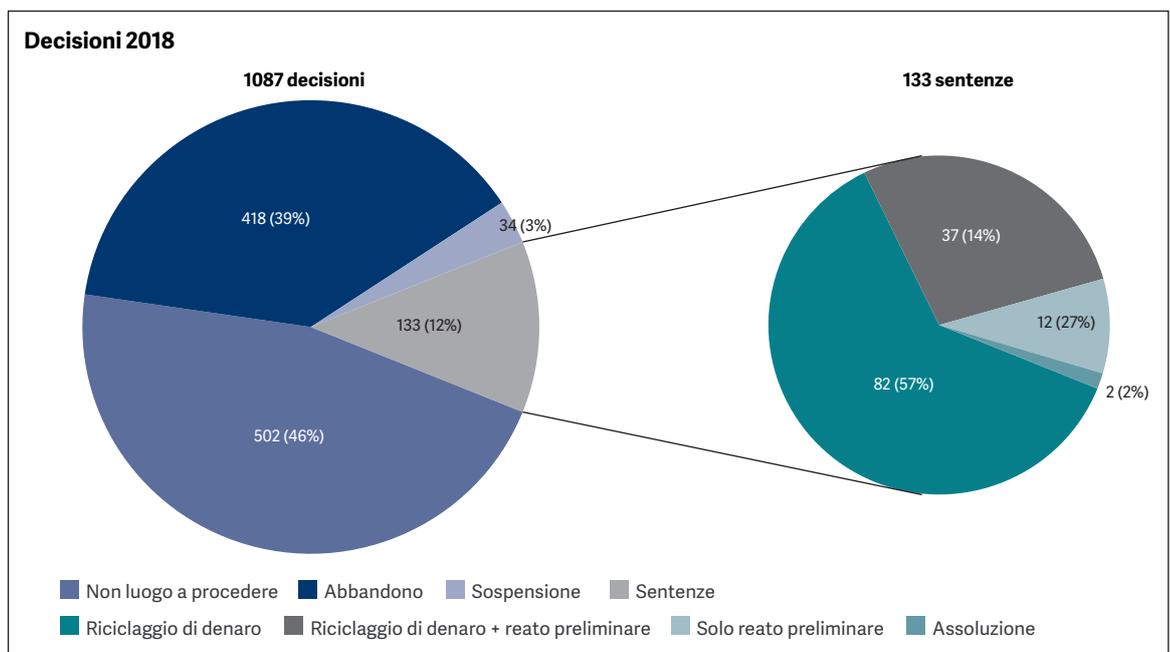
- Nell’anno in esame la quota di trasmissione è aumentata in modo quasi impercettibile passando dal 64,9 per cento nel 2017 al 65,1 per cento.
- La quota media di trasmissione degli ultimi dieci anni è del 74,2 per cento.

Le quote di trasmissione sono calcolate sulla base delle comunicazioni di sospetto trattate, senza quindi tenere conto delle segnalazioni ancora in fase di analisi.

La quota di trasmissione praticamente invariata è riconducibile in modo particolare anche alla revisione parziale della LRD entrata in vigore a fine 2013 che conferisce all’Ufficio di comunicazione ulteriori strumenti per raccogliere informazioni. Gli accertamenti più approfonditi hanno permesso ad MROS di perfezionare la funzione di filtro finalizzata a rafforzare il sospetto affinché le autorità di perseguimento penale possano disporre di informazioni migliori. Nonostante questa selezione, MROS tratta comunque le informazioni non trasmesse nel suo sistema d’informazione e, qualora disponga di nuovi elementi propri ad avvalorare un sospetto, può decidere in un secondo momento se trasmettere alle autorità di perseguimento penale le comunicazioni prima archiviate.

2.2.5 Decisioni delle autorità di perseguimento penale e dei tribunali

Il grafico a torta riportato sulla sinistra mostra le decisioni emesse dalle autorità di perseguimento penale svizzere (sospensione, non luogo a procedere e abbandono) e le sentenze pronunciate dai tribunali nel corso dell’anno in esame. Il grafico a destra illustra in dettaglio le sentenze, suddividendole in base ai reati individuati.



- Nell'anno in esame sono state pronunciate 1087 decisioni correlate a una comunicazione di sospetto. Tale valore è quindi aumentato del 17 per cento rispetto alle 929 decisioni registrate nel 2017.
- Il 12 per cento delle decisioni sono condanne passate in giudicato. In confronto con l'estero si tratta di un dato assai alto e attesta la qualità assai alta delle comunicazioni di sospetto.
- Il 39 per cento delle decisioni sono abbandoni.
- Circa il 46 per cento sono decisioni di non luogo a procedere.
- La nuova strategia di MROS ha quale obiettivo l'aumento delle comunicazioni delle autorità di perseguimento penale giusta l'articolo 29a capoverso 2 LRD.

2.3 Scambio d'informazioni con altre Financial Intelligence Unit (FIU)

Attraverso il canale dell'assistenza amministrativa le Financial Intelligence Unit (FIU) possono scambiare informazioni che concernono la lotta al riciclaggio, i reati preliminari e il finanziamento del terrorismo. Quando nelle comunicazioni di sospetto sono implicate persone fisiche o giuridiche provenienti dall'estero l'Ufficio di comunicazione ha la facoltà di chiedere informazioni su queste persone o società ai rispettivi omologhi esteri. Queste informazioni svolgono un ruolo essenziale poiché la maggioranza delle comunicazioni di sospetto inoltrate ad MROS presentano una dimensione internazionale.

Con 795 richieste di informazione inoltrate da 104 differenti FIU, l'Ufficio di comunicazione ha trattato un numero maggiore di casi rispetto all'anno precedente (2017: 711 richieste da 94 Paesi). Il numero di persone fisiche e giuridiche oggetto di richieste provenienti dagli omologhi esteri ha subito un forte incremento (da 4119 a 4671 pari al 13% rispetto all'anno precedente). A partire dal 2011 le richieste inoltrate dagli omologhi esteri sono più che raddoppiate facendo registrare, nel 2018, un record assoluto.

A partire dal 2015 il numero delle c.d. informazioni spontanee è indicato separatamente. Per informazioni spontanee si intendono informazioni inviate da una FIU che si riferiscono alla Svizzera e che non necessitano di alcuna risposta.

Con 434 informazioni spontanee provenienti da 47 Paesi MROS ha ricevuto nell'anno in esame il 44% in più di tali informazioni rispetto al 2017 (302 provenienti da 41 Paesi).

Nell'anno in esame MROS ha richiesto agli omologhi esteri accertamenti in media ogni mese su 131 persone fisiche o giuridiche (2017: 221).

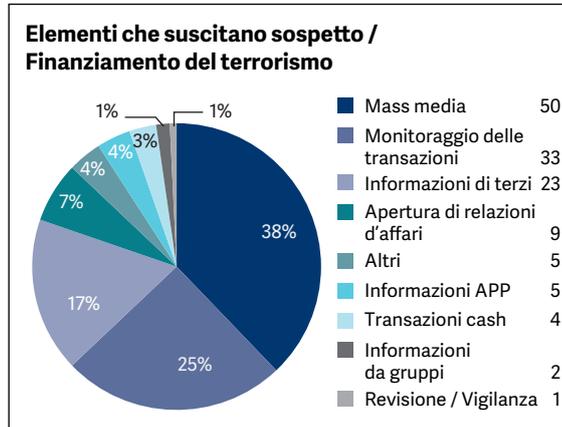
Per ogni risposta le FIU a cui MROS ha trasmesso una richiesta di informazione hanno impiegato in media all'incirca 32 giorni lavorativi (2017: 27).

2.4 Finanziamento del terrorismo

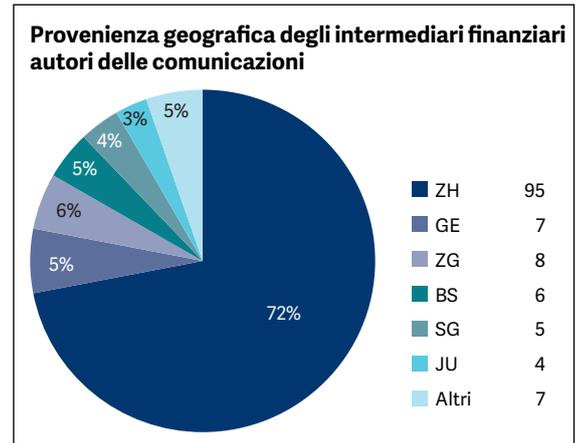
Nell'anno in esame sono pervenute 132 comunicazioni per sospetto finanziamento del terrorismo. Rispetto al 2017 si è quindi registrato un aumento di 81 comunicazioni pari a una crescita del 159 per cento. Nell'anno precedente 37 delle 51 comunicazioni riguardavano casi che non presentavano correlazioni con altre comunicazioni di sospetto. Nell'anno in esame 59 delle 132 comunicazioni vertevano su casi indipendenti tra loro, mentre il complesso di casi più ampio aveva dato origine a 27 segnalazioni. Per quanto concerne i valori patrimoniali implicati, con 31,4 milioni di franchi, il 2018 si situa piuttosto nella media se si considera il numero molto elevato di comunicazioni di sospetto pervenute. Ogni segnalazione per sospetto finanziamento del terrorismo ha quindi visto implicati mediamente 238 000 franchi rispetto ai 204 000 franchi dell'anno precedente.

Le comunicazioni riguardavano lo «Stato islamico», «Al-Qaïda» e gruppi locali correlati al terrorismo in diverse regioni del mondo.

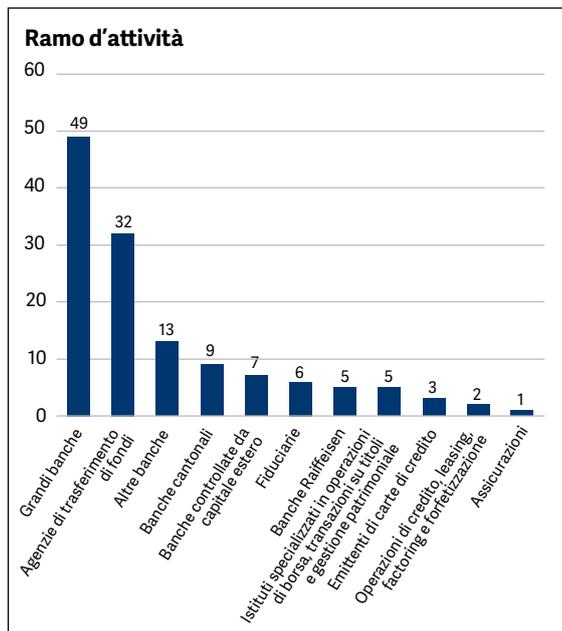
Le segnalazioni sono scaturite per la maggior parte da informazioni pubblicate dai mass media (50 comunicazioni), dal monitoraggio delle transazioni da parte degli intermediari finanziari svizzeri (33) e da informazioni di terzi (23).



Delle 132 comunicazioni pervenute nel 2018, 31 sono state finora trasmesse alle autorità di perseguimento penale competenti. In 13 di questi 31 casi sono stati pronunciati decreti di non luogo a procedere. Gli ulteriori 18 casi sono ancora oggetto di trattamento da parte di queste autorità.



88 delle 132 comunicazioni sono state inviate da banche, 32 da agenzie di trasferimento di fondi (i cosiddetti money transmitter) e le restanti da altri intermediari finanziari.



L'importanza delle comunicazioni di sospetto correlate al presunto finanziamento del terrorismo non risiede unicamente in un'eventuale trasmissione e in un'eventuale procedimento penale. Considerando le informazioni in esse contenute, le segnalazioni espletano anche ulteriori effetti importanti ad esempio nell'ambito della prevenzione. Sebbene ai fini statistici vengano registrate come non trasmesse, spesso tali informazioni sono rese accessibili in tempo utile ai servizi competenti in Svizzera e all'estero.

Stato delle comunicazioni trasmesse per presunto finanziamento del terrorismo (2009–2018)

Stato	Totale
Non luogo a procedere	75
Pendenti	44
Abbandono	17
Sospensione	4
Totale	140

2.5 Statistica dettagliata

2.5.1 Provenienza geografica delle comunicazioni

Organizzazione del grafico

Il grafico indica i Cantoni da cui gli intermediari finanziari hanno inviato le comunicazioni a MROS. Esso si differenzia dal grafico 2.5.5 Autorità interessate preposte al perseguimento penale, nel quale sono indicate le autorità di perseguimento penale cui le comunicazioni sono state successivamente trasmesse.

Analisi del grafico

Oltre l'80 per cento delle comunicazioni di sospetto proviene da tre Cantoni con un settore di servizi finanziari particolarmente sviluppato.

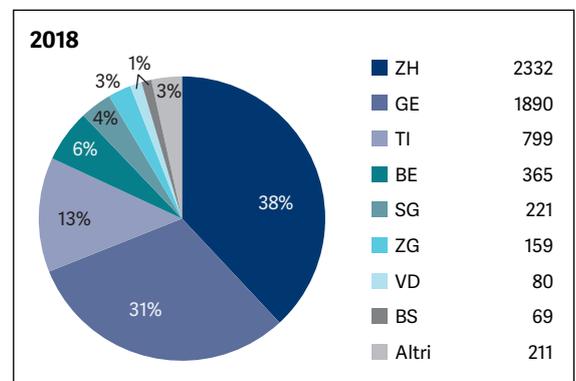
- 5021 delle 6126 comunicazioni di sospetto sono pervenute dai Cantoni di Zurigo, Ginevra e Ticino, facendo registrare incrementi rilevanti del 20 per cento e più rispetto al 2017. In questi Cantoni sono ubicati servizi di compliance

centralizzati su scala regionale o nazionale che inviano comunicazioni a livello interregionale.

- Dal Cantone di Zugo sono state inviate 159 comunicazioni, ovvero 78 in più rispetto al 2017, pari a un incremento del 96 per cento. Molte di queste segnalazioni riguardano il commercio di valute virtuali quali Bitcoin e provengono dal settore non bancario ("Crypto Valley").
- Con la sola eccezione del Cantone di Appenzello Esterno, nell'anno in esame da ciascun Cantone è pervenuta almeno una comunicazione di sospetto.

Legenda

AG	Argovia	NW	Nidvaldo
AI	Appenzello Interno	OW	Obvaldo
AR	Appenzello Esterno	SG	San Gallo
BE	Berna	SH	Sciaffusa
BL	Basilea Campagna	SO	Soletta
BS	Basilea Città	SZ	Svitto
FR	Friburgo	TG	Turgovia
GE	Ginevra	TI	Ticino
GL	Glarona	UR	Uri
GR	Grigioni	VD	Vaud
JU	Giura	VS	Vallese
LU	Lucerna	ZG	Zugo
NE	Neuchâtel	ZH	Zurigo



Per un confronto: 2009–2018

Cantone	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ZH	310	426	793	720	530	703	1120	1185	1927	2332	10046
GE	181	182	350	239	274	345	562	714	1403	1890	6140
TI	97	237	146	200	177	182	187	261	530	799	2816
BE	123	158	156	203	199	201	175	235	280	365	2095
SG	99	61	78	87	104	189	171	217	221	221	1448
BS	36	28	29	49	48	77	49	61	39	69	485
ZG	8	6	20	28	15	13	14	21	81	159	365
VD	9	14	13	14	12	12	18	53	54	80	279
BL	1	2	3	1	2	1	21	49	31	21	132
LU	5	7	5	7	6	2	2	8	22	39	103
GR		7	5	11	10	5	11	12	22	15	98
NE	7	12	4	4	6	5	9	7	14	21	89
FR		2	8	9	12	4	17	4	14	16	86
AG	6	3	7	1	6	5	5	18	6	15	72
TG	2					3	2	32	6	6	51
VS				1	4	1	1	9	11	20	47
SZ	3	7		5	2		1	5	5	15	43
SO	1		1	1	2	3	1	4	4	23	40
SH	2	1	1	1	1	1		5	5	5	22
JU	1	1	2	1				2	3	5	15
AI	1	3		2				3	3	2	14
NW	2		3			1	1	3		1	11
GL	1							1	2	5	9
OW	1	2		1						1	5
UR									1	1	2
AR			1		1						2
Totale	896	1159	1625	1585	1411	1753	2367	2909	4684	6126	24515

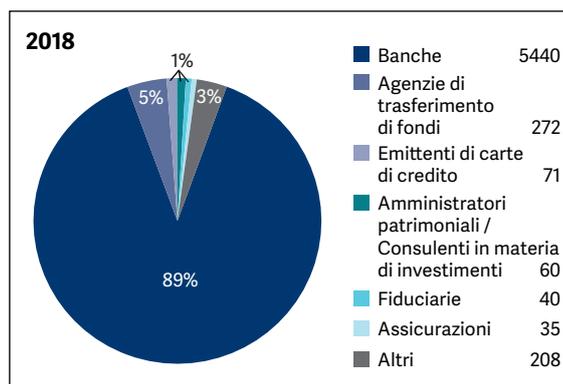
2.5.2 Ramo d'attività degli intermediari finanziari autori delle comunicazioni

Organizzazione del grafico

Il grafico indica il numero di comunicazioni presentate da ogni ramo d'attività.

Analisi del grafico

- L'89 per cento delle comunicazioni proviene dal settore bancario che ha inviato 5440 delle complessive 6126 comunicazioni.
- Il numero delle comunicazioni non inviate da banche è aumentato quasi del 62 per cento (da 422 a 686).
- La crescita importante del numero delle segnalazioni inviate dai settori «altri intermediari finanziari» e «agenzie di trasferimento di fondi» è riconducibile, perlomeno in parte, alle molte comunicazioni concernenti le valute virtuali.



Per un confronto: 2009–2018

Ramo d'attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Banche	603	822	1080	1050	1123	1495	2160	2502	4262	5440	20537
Agenzie di trasferimento di fondi	168	184	379	363	74	107	57	129	144	272	1877
Fiduciarie	36	58	62	65	69	49	48	45	50	40	522
Amministratori patrimoniali	30	40	27	49	74	40	45	64	87	60	516
Assicurazioni	9	9	11	9	19	11	12	89	24	35	228
Altri	1	4	2	4	1	3	5	21	21	143	205
Emittenti di carte di credito	10	9	10	22	14	9	13	21	14	71	193
Case da gioco	5	8	6	6	8	9	3	14	28	28	115
Avvocati e notai	11	13	31	12	9	10	6	5	4	4	105
Operazioni di credito, leasing, factoring e forfaitizzazione	11	1	5	1	4	3	7	10	14	16	72
Agenti di valori in borsa	2	4		1	1	10	3	3	16	9	49
Commercio di materie prime e metalli preziosi		1	1	3	10	3	6	3	11	3	41
Operazioni in valute estere	5	6	7		5			3	2	3	31
Organismi di autodisciplina (OAD)	4		1			2				1	8
Uffici di cambio	1		3				1		1		6
Autorità						2			2	1	5
Distributori di fondi d'investimento							1		3		4
Commercianti									1		1
Totale	896	1159	1625	1585	1411	1753	2367	2909	4684	6126	24515

2.5.3 Banche

Organizzazione del grafico

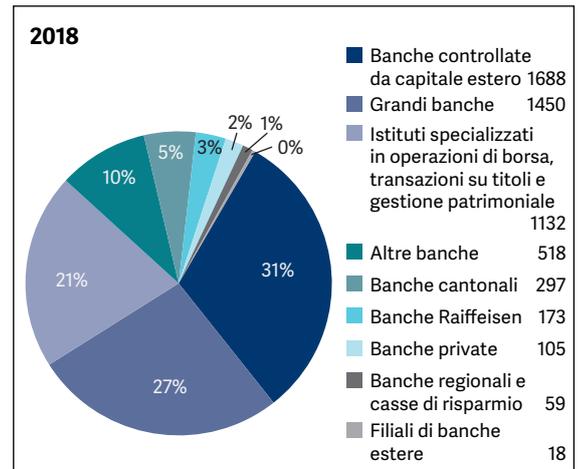
Il grafico indica il numero di comunicazioni effettuate da ogni tipo di banca.

Analisi del grafico

- Il numero delle comunicazioni inviate dal settore bancario continua a essere molto elevato e, rispetto all'anno precedente, è ulteriormente aumentato di 1178 segnalazioni.
- Su tutte le segnalazioni pervenute, la quota delle comunicazioni delle banche ha raggiunto l'89 per cento rispetto al 91 per cento registrato nel 2017.
- Le comunicazioni di sospetto inviate da grandi banche, banche controllate da capitale estero e istituti specializzati in operazioni di borsa, transazioni su titoli e gestione patrimoniale sono tuttora predominanti e costituiscono oltre il 78 per cento delle segnalazioni del settore bancario.

Nell'anno in esame le banche hanno inviato 5440 comunicazioni, facendo registrare un nuovo valore record degli ultimi dieci anni. La percentuale delle segnalazioni delle banche sul totale delle comunicazioni pervenute è tuttavia leggermente calato dal 91 per cento nel 2017 all'89 per cento nel 2018.

Anno	Totale delle comunicazioni	Totale delle comunicazioni delle banche	Percentuale di comunicazioni delle banche
2009	896	603	67 %
2010	1159	822	71 %
2011	1625	1080	66 %
2012	1585	1050	66 %
2013	1411	1123	80 %
2014	1753	1495	85 %
2015	2367	2160	91 %
2016	2909	2502	86 %
2017	4684	4262	91 %
2018	6126	5440	89 %



Nell'anno in esame è stato registrato un incremento delle segnalazioni da parte di tutti i tipi di banche, ad eccezione degli istituti con sfera d'affari speciale e delle banche controllate da capitale estero. Ciascuna di queste tipologie di banca ha raggiunto un nuovo livello record degli ultimi dieci anni.

Per un confronto: 2009–2018

Tipo di banca	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Banche controllate da capitale estero	188	290	389	348	240	383	575	659	1696	1688	6456
Grandi banche	167	214	310	308	324	474	763	779	1119	1450	5908
Istituti specializzati in operazioni di borsa, transazioni su titoli e gestione patrimoniale	72	55	156	127	114	159	303	309	543	1132	2970
Altre banche	14	99	27	42	230	214	213	323	411	518	2091
Banche cantonali	46	79	75	80	72	75	125	190	221	297	1260
Banche Raiffeisen	93	49	60	64	79	134	125	154	166	173	1097
Banche private	8	7	26	60	52	39	38	57	73	105	465
Banche regionali e casse di risparmio	10	25	15	19	6	14	11	29	27	59	215
Filiali di banche estere	5	4	21	2	5	3	7	2	5	18	72
Istituti con sfera d'affari speciale			1		1				1		3
Totale	603	822	1080	1050	1123	1495	2160	2502	4262	5440	20537

2.5.4 Genere del reato preliminare

Organizzazione del grafico

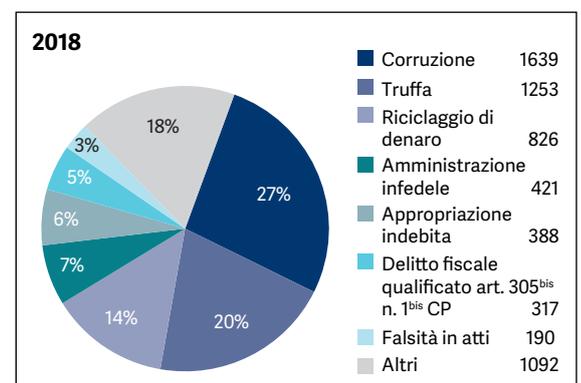
Il grafico indica il reato preliminare presumibilmente all'origine del riciclaggio di denaro al momento della trasmissione della segnalazione a un'autorità di perseguimento penale. Va precisato che la classificazione e la conseguente qualificazione giuridica sono effettuate da MROS sulla base degli accertamenti eseguiti dagli intermediari finanziari e della valutazione dei fatti esposti. Se la comunicazione è trasmessa a un'autorità di perseguimento penale, va da sé che per quest'ultima né i fatti accertati né la qualificazione giuridica attribuita da MROS sono vincolanti.

La categoria riciclaggio di denaro comprende i casi in cui si sospetta la presenza di diversi possibili reati preliminari o in cui l'intermediario finanziario nella comunicazione di sospetto non ha indicato alcun reato preliminare concreto.

Analisi del grafico

- Anche nell'anno in esame, le comunicazioni di sospetto riguardanti il presunto reato preliminare di corruzione hanno fatto registrare un'impennata (1639 rispetto alle 1076 nel 2017). Queste segnalazioni ormai costituiscono quasi il 27 per cento di tutte le comunicazioni di sospetto pervenute.

- La seconda posizione della graduatoria dei presunti reati preliminari è occupata dalla truffa con 1253 segnalazioni, pari a un incremento del 27 per cento rispetto al 2017. La quota percentuale dei casi di truffa sul totale delle comunicazioni pervenute nel 2018 è rimasta pressoché invariata (20 % rispetto al 21 % nel 2017).
- La categoria riciclaggio di denaro resta in terza posizione con 826 comunicazioni.
- Nell'anno in esame le comunicazioni correlate all'appartenenza o al sostegno a un'organizzazione criminale hanno subito una flessione notevole (da 427 a 126). Questa circostanza è dovuta al fatto che nell'anno precedente erano



stati registrati diversi complessi di casi che hanno dato origine a molte comunicazioni di sospetto.

- Con 388 comunicazioni per presunta appropriazione indebita, questo genere di reato preliminare ha raggiunto un nuovo livello record.
- Il presunto reato preliminare di amministrazione infedele ha fatto registrare un aumento

di 134 segnalazioni rispetto al 2017 e costituisce ora quasi il sette per cento di tutte le comunicazioni pervenute nell'anno in esame.

- Il nuovo reato preliminare di delitto fiscale qualificato, introdotto nel gennaio 2016, nell'anno in esame ha fatto registrare 317 casi pari a un incremento del 58 per cento rispetto al 2017.

Per un confronto: 2009–2018

Reato preliminare	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Truffa	307	450	497	479	374	448	445	748	984	1253	5985
Corruzione	65	60	158	167	172	357	594	640	1076	1639	4928
Riciclaggio di denaro	171	244	383	369	249	282	269	442	652	826	3887
Appropriazione indebita	88	51	124	156	160	157	195	192	342	388	1853
Organizzazione criminale	83	42	101	98	104	94	127	99	427	126	1301
Amministrazione infedele	20	44	25	34	27	49	221	130	287	421	1258
Abuso di impianto per l'elaborazione di dati	22	49	51	39	121	104	142	253	191	142	1114
Reati in materia di stupefacenti	32	114	161	97	52	39	54	65	77	77	768
Falsità in atti	37	28	56	38	15	45	42	36	69	190	556
Delitto fiscale qualificato art. 305^{bis} n. 1^{bis} CP								33	201	317	551
Terrorismo	7	13	10	15	33	9	38	25	51	132	333
Altri reati contro il patrimonio	36	10	7	34	41	20	76	44	21	14	303
Furto	4	12	19	7	7	53	36	60	28	54	280
Crimini nel fallimento e nell'esecuzione per debiti						5		28	73	87	193
Truffa in materia di prestazioni e di tasse art. 14 cpv. 4 DPA	5	7	3	5	4	12	7	26	36	77	182
Infedeltà nella gestione pubblica art. 314 CP									28	140	168
Altri reati	5	5	3	7	7	11	6	22	22	61	149
Manipolazione dei corsi					1	29	45	14	12	48	149
Abuso di autorità			4	2	19	2	24	13	27	30	121
Insider trading					6	12	26	13	35	17	109
Tratta di esseri umani / Reati contro l'integrità sessuale	3	3	1	19	4	9	7	13	12	32	103
Estorsione	2	20	6	1	8	3	2	4	2	12	60
Traffico d'armi	3	4	9	12		2	1	1	6	9	47
Contraffazione di merce			4	2	1	4		2	12	8	33
Rapina		2	1		1	1	1	3	2	5	16
Traffico di migranti			1	1	1	1	5	1	2	2	14
Reati contro la vita e l'integrità della persona		1	1		1	1	2		1	5	12
Violazione del diritto d'autore art. 67 cpv. 2 LDA									3	7	10
Pirateria di prodotti	2			2	3	2					9
Denaro falso	4			1		2		1			8
Carente diligenza in operazioni finanziarie							2	1	2	1	6
Promovimento della prostituzione art. 195 CP										3	3
Acquisizione illecita di dati art. 143 CP									2	1	3
Usura art. 157 CP									1	2	3
Totale	896	1159	1625	1585	1411	1753	2367	2909	4684	6126	24515

2.5.5 Autorità di perseguimento penale interessate

Organizzazione del grafico

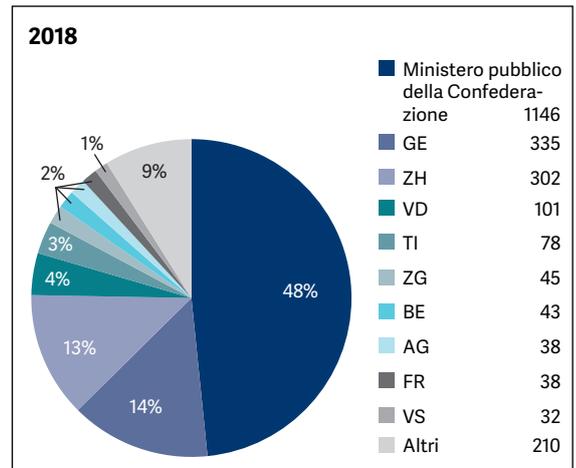
Il grafico indica le autorità di perseguimento penale cui MROS ha trasmesso le comunicazioni di sospetto ricevute nell'anno in esame. La competenza territoriale dei Cantoni è determinata dalla clausola generale in loro favore sulla competenza per materia (art. 22 segg. CPP), mentre la giurisdizione federale (eccezione) è retta dagli articoli 24 e seguenti CPP.

Analisi del grafico

- La quota di trasmissione delle comunicazioni è aumentata dello 0,2 per cento attestandosi al 65,1 per cento.
- Nell'anno in esame il numero delle segnalazioni trasmesse al Ministero pubblico della Confederazione è diminuito; tuttavia, esso si conferma sempre in vetta alla graduatoria dei destinatari delle comunicazioni trasmesse.
- Ginevra e Zurigo si attestano in seconda e terza posizione, dopo il Ministero pubblico della Confederazione, nella graduatoria delle autorità cui MROS trasmette il maggior numero di comunicazioni. Non c'è da stupirsi se si considera l'importanza di queste piazze finanziarie. Complessivamente, queste tre autorità di perseguimento penale hanno ricevuto ben il 75 per cento di tutte le comunicazioni di sospetto trasmesse da MROS.
- Per la terza volta di seguito, il Cantone di Ginevra si situa davanti al Cantone di Zurigo.

Dopo aver analizzato i casi, nell'anno in esame MROS ha trasmesso alle autorità di perseguimento penale 2368 (2017: 2498¹) delle 6126 comunicazioni di sospetto pervenute.

¹ Nel rapporto d'attività relativo al 2017 le comunicazioni di sospetto trasmesse risultavano essere 2206. L'aumento di 292 segnalazioni è riconducibile al fatto che le nuove informazioni evinte in merito a tali comunicazioni hanno condotto alla loro trasmissione, andando così a incidere sulla statistica dell'anno precedente.



Nel 2018 MROS ha trasmesso al Ministero pubblico della Confederazione 1146 comunicazioni di sospetto (2017: 1314²). Nel 2018 la quota delle comunicazioni trasmesse al Ministero pubblico della Confederazione ha raggiunto il 48 per cento di tutte le segnalazioni trasmesse ed è quindi diminuita del 4 per cento rispetto alla quota del 52 per cento registrata nel 2017.

Legenda

AG	Argovia	NW	Nidvaldo
AI	Appenzello Interno	OW	Obvaldo
AR	Appenzello Esterno	SG	San Gallo
BE	Berna	SH	Sciaffusa
BL	Basilea Campagna	SO	Soletta
BS	Basilea Città	SZ	Svitto
FR	Friburgo	TG	Turgovia
GE	Ginevra	TI	Ticino
GL	Glarona	UR	Uri
GR	Grigioni	VD	Vaud
JU	Giura	VS	Vallese
LU	Lucerna	ZG	Zugo
NE	Neuchâtel	ZH	Zurigo

² Nel rapporto d'attività relativo al 2017 le comunicazioni di sospetto trasmesse risultavano essere 1152. L'aumento di 162 segnalazioni è riconducibile al fatto che le nuove informazioni evinte in merito a tali comunicazioni hanno condotto alla loro trasmissione, andando così a incidere sulla statistica dell'anno precedente.

Per un confronto: 2009-2018

Autorità	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
CH	182	361	470	486	384	581	935	729	1314	1146	6588
ZH	146	137	291	196	207	161	236	230	254	302	2160
GE	161	141	185	205	169	165	148	284	319	335	2112
TI	117	134	125	185	140	95	114	115	149	78	1252
VD	13	27	69	28	27	33	46	59	44	101	447
BE	27	36	47	52	18	60	31	57	40	43	411
SG	17	19	67	30	19	39	35	43	60	31	360
BS	20	35	50	36	25	15	23	63	50	21	338
AG	9	14	49	27	15	23	27	50	30	38	282
ZG	9	16	19	8	14	17	26	23	15	45	192
LU	11	13	9	15	17	23	18	27	34	18	185
SO	19	5	14	1	12	9	7	81	9	25	182
BL	13	13	8	17	9	6	27	29	29	18	169
TG	22	7	9	15	8	14	14	28	18	20	155
NE	8	7	10	8	8	12	19	17	25	29	143
FR	5	5	10	16	6	3	11	12	34	38	140
VS	3	9	7	5	12	13	9	19	29	32	138
SZ	5	8	9	8	7	2	9	15	13	8	84
GR	1	9	8	7	10	13	10	5	12	8	83
SH	1	2	8	5	7	4	2	9	7	3	48
NW	2	1	5		4	1	2		1	17	33
JU	2	1	1	1	2	8		6	3	3	27
AR		1	2	2	2	2	1	6	6	4	26
GL	1				1			1	3	5	11
OW	3		1	3			2				9
AI		2	1	2							5
UR						1		4			5
Totale	797	1003	1474	1358	1123	1300	1752	1912	2498	2368	15585

2.5.6 Stato delle comunicazioni di sospetto trasmesse alle autorità di perseguimento penale

Organizzazione del grafico

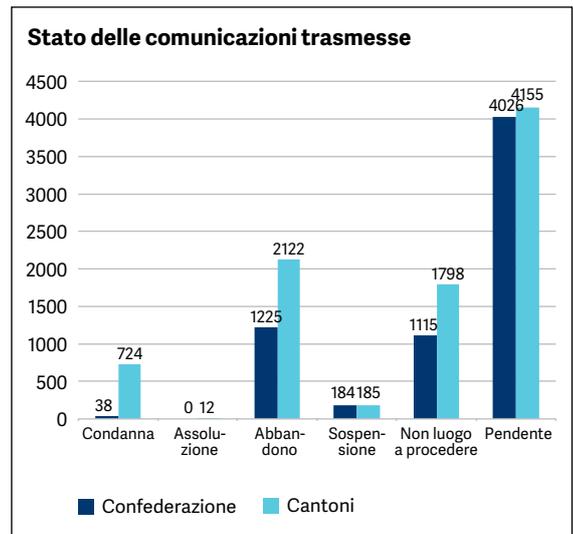
Il grafico fornisce informazioni sullo stato attuale delle comunicazioni di sospetto trasmesse alle autorità di perseguimento penale. Esso distingue fra le autorità di perseguimento penale cantonali e il Ministero pubblico della Confederazione.

Analisi del grafico

Oltre il 52 per cento di tutte le comunicazioni di sospetto trasmesse alle autorità di perseguimento penale della Confederazione e dei Cantoni dal 2009 in poi, sono ancora pendenti.

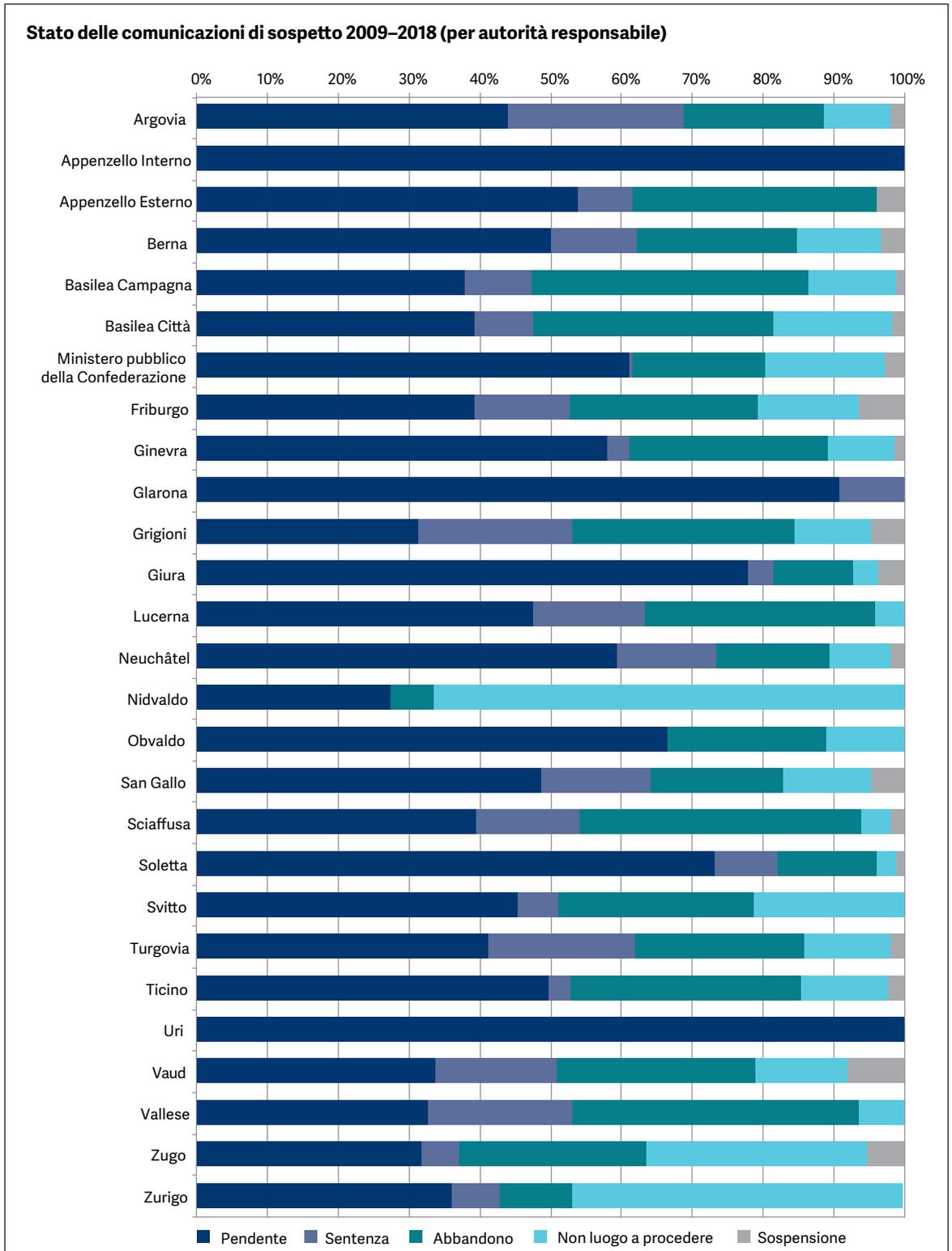
Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2018 sono state trasmesse alle autorità di perseguimento penale un totale di 15 585 comunicazioni di sospetto. Fino alla fine del 2018, 8181 di esse (il 52,5 %) non erano ancora state oggetto di una decisione.

- Quasi il cinque per cento dei casi (774) è stato oggetto di una sentenza pronunciata in Svizzera. Nel complesso vi sono state dieci assoluzioni dall'accusa di riciclaggio di denaro, due assoluzioni da tutti i capi d'accusa escluso quello di riciclaggio di denaro (sul quale non era stato aperto alcun procedimento), 573 condanne per diversi reati tra cui il riciclaggio di denaro e 189 condanne per altri reati, escluso il riciclaggio di denaro. Il 4,97 per cento delle comunicazioni di sospetto oggetto di una decisione è sfociato dunque in una condanna.
- Nel 21 per cento dei casi (3348) sono stati aperti procedimenti penali che sono stati tuttavia abbandonati in seguito alle informazioni raccolte nel corso delle relative indagini di polizia giudiziaria.
- Nel 19 per cento dei casi (2913) dopo la conclusione delle indagini preliminari in Svizzera non è stato aperto alcun procedimento penale (non luogo a procedere).
- In poco più del due per cento dei casi (369) il procedimento penale è stato sospeso, perché l'azione penale era stata delegata alle autorità estere o perché all'estero era già stato aperto un procedimento penale per lo stesso caso.



I motivi per cui quasi il 52 per cento delle comunicazioni di sospetto trasmesse sono ancora pendenti presso le autorità di perseguimento penale possono essere di varia natura:

- I casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo presentano di frequente legami con l'estero. Le indagini svolte a livello internazionale risultano spesso lunghe.
- Le relative domande di assistenza giudiziaria richiedono molto tempo e risorse.
- Tra i casi non ancora trattati ne figurano anche alcuni già conclusi con una sentenza che non è stata tuttavia segnalata a MROS, perché non si tratta di condanne contemplate dagli articoli 260^{ter} numero 1 (organizzazione criminale), 305^{bis} (riciclaggio di denaro) o 305^{ter} capoverso 1 (carente diligenza in operazioni finanziarie) CP (cfr. art. 29a cpv. 2 LRD).
- Le autorità di perseguimento penale non rispettano tuttora in modo sistematico l'obbligo sancito dall'articolo 29a capoverso 2 LRD di comunicare le decisioni pronunciate.



Dettagli suddivisi per autorità riguardo allo stato delle comunicazioni di sospetto (2009–2018)

Autorità	Pendente		Non luogo a procedere		Abbandono		Sospensione		Sentenza		Totale	
AG	124	43.97%	26	9.22%	56	19.86%	6	2.13%	70	24.82%	282	100%
AI	5	100.00%	–	0.00%		0.00%		0.00%		0.00%	5	100%
AR	14	53.85%	–	0.00%	9	34.62%	1	3.85%	2	7.69%	26	100%
BE	205	49.88%	49	11.92%	93	22.63%	14	3.41%	50	12.17%	411	100%
BL	64	37.87%	21	12.43%	66	39.05%	2	1.18%	16	9.47%	169	100%
BS	133	39.35%	57	16.86%	114	33.73%	6	1.78%	28	8.28%	338	100%
CH	4 026	61.11%	1 115	16.92%	1 225	18.59%	184	2.79%	38	0.58%	6 588	100%
FR	55	39.29%	20	14.29%	37	26.43%	9	6.43%	19	13.57%	140	100%
GE	1 222	57.86%	196	9.28%	597	28.27%	31	1.47%	66	3.13%	2 112	100%
GL	10	90.91%	–	0.00%		0.00%		0.00%	1	9.09%	11	100%
GR	26	31.33%	9	10.84%	26	31.33%	4	4.82%	18	21.69%	83	100%
JU	21	77.78%	1	3.70%	3	11.11%	1	3.70%	1	3.70%	27	100%
LU	88	47.57%	8	4.32%	60	32.43%		0.00%	29	15.68%	185	100%
NE	85	59.44%	12	8.39%	23	16.08%	3	2.10%	20	13.99%	143	100%
NW	9	27.27%	22	66.67%	2	6.06%		0.00%		0.00%	33	100%
OW	6	66.67%	1	11.11%	2	22.22%		0.00%		0.00%	9	100%
SG	175	48.61%	45	12.50%	67	18.61%	17	4.72%	56	15.56%	360	100%
SH	19	39.58%	2	4.17%	19	39.58%	1	2.08%	7	14.58%	48	100%
SO	133	73.08%	5	2.75%	26	14.29%	2	1.10%	16	8.79%	182	100%
SZ	38	45.24%	18	21.43%	23	27.38%		0.00%	5	5.95%	84	100%
TG	64	41.29%	19	12.26%	37	23.87%	3	1.94%	32	20.65%	155	100%
TI	623	49.76%	155	12.38%	410	32.75%	28	2.24%	36	2.88%	1 252	100%
UR	5	100.00%	–	0.00%		0.00%		0.00%		0.00%	5	100%
VD	151	33.78%	58	12.98%	126	28.19%	36	8.05%	76	17.00%	447	100%
VS	45	32.61%	9	6.52%	56	40.58%		0.00%	28	20.29%	138	100%
ZG	61	31.77%	60	31.25%	51	26.56%	10	5.21%	10	5.21%	192	100%
ZH	774	35.83%	1 005	46.53%	220	10.19%	11	0.51%	150	6.94%	2 160	100%
Totale	8 181	52.49%	2 913	18.69%	3 348	21.48%	369	2.37%	774	4.97%	15 585	100%

3. Tipologie (dalla casistica del 2018)

Le tipologie indicate di seguito si riferiscono a comunicazioni di sospetto che MROS ha ricevuto nel corso del 2018. Si tratta di esempi concreti il cui obiettivo è quello di mostrare come vengono riciclati i presunti proventi di reato.

La selezione dei casi qui proposta riflette la molteplicità dei reati presupposti, le nuove tendenze e i metodi utilizzati.

Queste tipologie, da un lato servono come esempi per la formazione e come base per lavori scientifici e, dall'altro, sono un mezzo importante per sensibilizzare gli intermediari finanziari e per mostrare quali tipologie di conto, strumenti finanziari e modelli di comportamento abbisognano di una particolare attenzione. MROS utilizza inoltre questi casi per l'elaborazione di analisi dei rischi che permettono di tracciare delle linee di tendenza a livello nazionale ed internazionale nell'ambito della lotta al riciclaggio di denaro.

3.1 Finanziamento del terrorismo

3.1.1 Attentatore latitante

Fatti

Un intermediario finanziario ha segnalato a MROS diverse relazioni d'affari intestate ai familiari residenti in Svizzera di un presunto terrorista, un parente di un ex capo di un clan di una provincia del proprio Paese (in Asia meridionale).

Membro di un gruppo separatista armato, il sospettato è chiamato a rispondere di numerosi attentati (a gasdotti, seggi elettorali ecc.) e di

attacchi ai danni delle forze armate statali. Il gruppo separatista è ritenuto un'organizzazione terroristica dal suddetto Paese dell'Asia meridionale e da diversi Stati europei.

Secondo diversi media il sospettato aspira a prendere il potere nella sua provincia d'origine.

Analisi di MROS

MROS ha constatato che il nome del presunto terrorista è presente in diverse banche dati di polizia. Dall'analisi di queste informazioni è risultato che il sospettato era riuscito per poco a sfuggire a un'operazione militare che portò all'uccisione del suo parente, allora a capo di una tribù di una provincia del Paese. Da allora il sospettato è in fuga dai servizi segreti.

Inizialmente era fuggito con la famiglia in un Paese limitrofo. Poiché i sicari lo stavano braccando, è riuscito a fuggire per vie traverse in Svizzera, dove ha chiesto l'asilo. La moglie, non attiva in politica, e i figli sono potuti restare in Svizzera, mentre la sua domanda d'asilo è stata rifiutata.

Ha perciò continuato il suo viaggio dirigendosi verso un altro Paese europeo, nel quale dovrebbe tuttora trovarsi. La sua famiglia dispone di ingenti valori patrimoniali, generati principalmente dall'estrazione di materie prime e depositati in diverse banche di tutto il mondo.

L'analisi delle transazioni sui conti segnalati non ha evidenziato transazioni sospette. Poiché il sospettato era già noto al Ministero pubblico della Confederazione, la comunicazione di sospetto non è stata trasmessa a un'autorità di perseguimento penale.

3.1.2 Finanziamento del terrorismo mediante Sagl svizzera

Fatti

Un intermediario finanziario ha ricevuto un ordine di perquisizione e sequestro emanato da un'autorità di perseguimento penale svizzera su istanza di un'autorità di perseguimento penale del Paese A, nell'ambito di una commissione rogatoria. Quest'ultima aveva per oggetto la relazione d'affari di un cittadino X, del Paese A, domiciliato in Svizzera, radicalizzatosi e partito in qualità di foreign fighter alla volta di un teatro di guerra interessato da operazioni assimilabili a guerra civile, in parte svolte da organizzazioni terroristiche.

Il conto oggetto dell'ordine di cui sopra sarebbe stato utilizzato per raccogliere valori patrimoniali versati dal padre di X e, tramite questo, dal di lui nonno al fine di permettere (anche con l'ausilio di terzi incaricati da X) di ritirare valori patrimoniali tramite un Bancomat posto in prossimità di un territorio di guerra.

L'intermediario finanziario ha quindi posto in essere dei chiarimenti complementari che gli hanno permesso di evidenziare la presenza di transazioni a favore e a carico di un ulteriore conto presso l'intermediario finanziario, aperto da Y, fratello di X. L'analisi delle transazioni ha messo in luce una doppia coppia di transazioni sospette:

- un bonifico di un certo importo a debito del conto di X e a favore del fratello Y e un prelievo in contanti del medesimo importo eseguito lo stesso giorno a debito del conto di Y;
- un prelievo in contanti a debito del conto di Y di un certo importo pari al capitale minimo di una società svizzera a garanzia limitata (Sagl) e, il medesimo giorno, un versamento in contanti pari alla metà del suddetto importo sullo stesso conto.

Sulla base delle informazioni contenute nell'ordine e dei nuovi elementi di sospetto sorti in relazione alle suddette transazioni, l'intermediario finanziario ha maturato un sospetto fondato di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'articolo 260^{quinquies} capoverso 1 CP e ha quindi deciso di

comunicare in applicazione dell'articolo 9 capoverso 1 lettera a numero 4 LRD sia la relazione d'affari intestata a X, sia quella intestata a Y.

Analisi di MROS

MROS ha in primo luogo consultato le banche dati a disposizione, le quali hanno fornito diversi riscontri su Y, fratello di X, anch'egli domiciliato in Svizzera, in particolare riguardo a importanti precedenti penali a suo carico.

MROS ha inoltre analizzato le transazioni intercorse tra il conto di X e quello di Y rilevando, oltre alle operazioni indicate dall'intermediario finanziario, alcune ulteriori transazioni sospette:

- due bonifici a debito del conto di Y a favore del conto di X;
- un bonifico a favore del conto di Y da parte di Z, padre di X e Y, motivato come prestito per la costituzione di una Sagl.

Le analisi di MROS hanno appurato che poco dopo lo svolgimento di queste operazioni Y ha effettivamente iscritto al registro di commercio una Sagl il cui scopo sociale è l'acquisto e la vendita di oro e metalli preziosi.

MROS ha quindi ricercato nelle banche dati a sua disposizione anche il socio di Y nella suddetta società, ottenendo riscontri a livello di precedenti penali.

Sulla base di questi riscontri e dell'analisi delle transazioni, MROS ha quindi deciso di trasmettere l'incarto alla competente autorità di perseguimento penale incaricata dell'esecuzione della commissione rogatoria. In base alla particolare attività economica della società e al connesso utilizzo di contante, MROS ha pure espresso l'ipotesi che la costituzione della Sagl, finanziata con fondi di X e di Z, potesse avere lo scopo di creare le premesse economico-aziendali e organizzative per un finanziamento a più lungo termine e maggiormente opaco delle attività terroristiche condotte presumibilmente da X nel summenzionato teatro di guerra. Nel 2015 MROS aveva già trasmesso un caso legato a X alla competente autorità di perseguimento penale, la quale aveva in seguito provveduto ad avviare un procedimento penale.

3.2 Riciclaggio di denaro

3.2.1 Proprietario di una cassetta di sicurezza deceduto

Fatti

L'avente economicamente diritto (X) di una relazione d'affari era coniugata a Y, il quale era stato oggetto di diverse comunicazioni da parte di svariati intermediari finanziari. Y era stato accusato di reati penali, in particolare di corruzione di pubblici ufficiali nonché truffa e riciclaggio di denaro in alcuni Paesi africani.

L'intermediario finanziario aveva rifiutato di avviare una relazione d'affari con il figlio di Y, ovvero A, il quale avrebbe dovuto ricevere una donazione da parte del padre. L'intermediario finanziario aveva rilevato numerose informazioni negative relative a Y.

Qualche giorno dopo aver inviato una comunicazione di sospetto, l'intermediario finanziario informa MROS che X aveva manifestato l'intenzione di presentarsi allo sportello della banca allo scopo di accedere alla sua cassetta di sicurezza.

Analisi di MROS

Dagli accertamenti condotti da MROS è emerso che in passato, X aveva ricevuto un'importante donazione da parte di suo marito. Tale donazione era stata effettuata l'anno della morte del presidente di un Paese africano il quale considerava Y come un amico.

Il momento scelto per avviare la relazione d'affari di A, la quale non era stata aperta, coincideva sostanzialmente con il momento in cui un'autorità di perseguimento penale svizzera aveva chiesto di congelare i beni di Y.

La trasmissione tempestiva della comunicazione e dell'analisi da parte di MROS ha permesso all'autorità di perseguimento penale svizzera di impedire che X avesse accesso alla cassetta di sicurezza, in cui potevano essere contenuti documenti probatori riguardanti suo marito, Y.

Alcune settimane dopo i fatti sopracitati, Y è deceduto e l'azione penale nei suoi confronti si è estinta ex lege. Il procedimento penale prosegue invece in rem, poiché si tratta di beni sequestrati

in Svizzera e suscettibili di essere oggetto di confisca, restituzione o di credito compensatorio.

3.2.2 Container marittimi inesistenti

Fatti

Un imprenditore domiciliato in un Paese limitrofo vendeva container marittimi a investitori privati tramite la propria azienda. Successivamente l'azienda prendeva in locazione dagli stessi investitori i container venduti, garantendo loro pigioni fisse, per poi riacquistarli dopo cinque anni a un prezzo più basso.

Grazie a questo modello aziendale gli investitori ottenevano una rendita annua tra il tre e il cinque per cento. Nella primavera del 2018 l'azienda è però diventata improvvisamente insolvente.

Secondo i media, le autorità di perseguimento penale del Paese di origine dell'imprenditore hanno avviato un'inchiesta su di lui e su altri rappresentanti della sua azienda per una sospetta truffa su investimenti di ammontare miliardario. Nel quadro delle procedure di insolvenza, il curatore ha stabilito che numerosi container teoricamente venduti agli investitori in realtà non sono mai esistiti. Sembrerebbe che negli ultimi dieci anni un milione di container circa siano stati comprati solo sulla carta e che l'azienda abbia concluso contratti con gli investitori vendendo container che non aveva mai acquistato. I capitali ricevuti non sarebbero quindi stati investiti per l'acquisto di container marittimi, ma per impegni correnti come il pagamento delle pigioni o il riacquisto dei container allo scadere dei contratti. Il curatore ritiene quindi che si tratti di un enorme sistema piramidale.

Analisi di MROS

Nell'ambito dei propri accertamenti, MROS ha constatato che, poco prima della ricezione della comunicazione di sospetto, l'imprenditore era stato arrestato nel suo Paese d'origine con l'accusa di truffa in decine di migliaia di casi. Dall'analisi delle transazioni si evince inoltre che nei conti segnalati sono transitati diverse centinaia di milioni versati da investitori, che in parte sono poi stati ritrasferiti anche sui conti privati dei responsabili dell'azienda. A causa del

sospetto di riciclaggio di denaro e di truffa, MROS ha trasmesso la comunicazione alla competente autorità di perseguimento penale.

Stato del procedimento

La procuratrice incaricata della comunicazione di sospetto ha trasmesso le informazioni disponibili alle autorità estere conformemente all'articolo 67a AIMP. Le è stato comunicato che gli importi depositati nei conti svizzeri sono legati alle operazioni dell'azienda e che è comprovata la loro origine non fraudolenta. Mancando elementi costitutivi dell'origine criminale e non potendo così avvalorare il sospetto di riciclaggio di denaro, l'inchiesta penale in Svizzera è stata abbandonata.

3.2.3 Pericolose applicazioni per incontri

Fatti

Un intermediario finanziario ha notato che un terzo aveva versato diverse decine di migliaia di franchi in contanti sul conto di una cliente. Quando la cliente ha chiesto di prelevare a contanti l'importo versato dal terzo, l'intermediario finanziario ha richiesto informazioni sull'origine del denaro e sul retroscena economico della transazione.

Poiché la cliente non era in grado di fornire le informazioni richieste e non conosceva il terzo che aveva effettuato il versamento, l'intermediario finanziario l'ha dissuasa dal prelevare la somma.

La cliente ha in seguito comunicato all'intermediario finanziario che il denaro non era destinato a lei, ma a un suo conoscente africano conosciuto tre mesi prima. Questi l'aveva incaricata di prelevare immediatamente la somma e di consegnarla ad un terzo. La cliente ha riferito di aver subito pesanti minacce per non avere ancora dato seguito all'incarico. L'intermediario finanziario ha perciò ipotizzato che la cliente avesse messo il proprio conto a disposizione di estranei per fini fraudolenti.

Analisi di MROS

A causa delle lacune inerenti ai loro dati personali, gli accertamenti di MROS circa il cono-

scente africano dell'intestatario del conto e il terzo a cui la cliente avrebbe dovuto consegnare il denaro si sono rivelati complicati. L'intermediario finanziario ha indicato però nella comunicazione di sospetto che la cliente avrebbe sporto denuncia a causa delle minacce subite. MROS ha perciò chiesto informazioni alla polizia cantonale competente, ottenendo la conferma che l'intestatario del conto aveva effettivamente denunciato per minaccia il suo conoscente presso il pubblico ministero del proprio Cantone di residenza. Il presunto reo è un cittadino africano residente in Svizzera, che la titolare del conto aveva conosciuto qualche mese prima sull'applicazione per incontri «Tinder». MROS ha scoperto che l'individuo era stato appena arrestato e ha pertanto trasmesso la comunicazione di sospetto alla pertinente autorità che ha avviato un procedimento penale per i reati di minaccia, coazione e riciclaggio di denaro.

3.2.4 Traffico illecito d'armi

Fatti

Quanto riportato da diversi media ha richiamato l'attenzione di un intermediario finanziario sulla propria relazione d'affari con X, domiciliato in Svizzera. I media riferivano tra l'altro che durante una perquisizione effettuata dalla polizia, in casa di X sono state rinvenute e sequestrate diverse centinaia di armi da fuoco, munizioni ed esplosivi illegali soggetti ad autorizzazione nonché 1,3 milioni di franchi in contanti. Durante la perquisizione X è stato immediatamente arrestato. Egli è sospettato di aver venduto illegalmente armi a persone residenti in Paesi limitrofi.

Analisi di MROS

È emerso che un'autorità di perseguimento penale svizzera aveva da poco avviato un'inchiesta penale contro X per violazione della legge federale sul materiale bellico e messa in pericolo della sicurezza pubblica con armi.

Da ulteriori ricerche si è evinto che il cliente era stato già condannato per reati in materia d'armi circa quattro anni prima. MROS è inoltre venuto a sapere che un'autorità di perseguimento penale estera di un Paese limitrofo stava con-

ducendo un'inchiesta per traffico illecito d'armi nei confronti di un gruppo criminale dell'Europa orientale. Il gruppo criminale ha ricevuto le armi da una persona che era stata a sua volta rifornita da X. Sulla scorta di tali informazioni, MROS ha trasmesso la comunicazione di sospetto alle competenti autorità di perseguimento penale che hanno aperto un procedimento penale per violazione della legge federale sul materiale bellico e messa in pericolo della sicurezza pubblica con armi.

3.2.5 Sottrazione del denaro dai parchimetri

Fatti

L'ordine di sequestro emanato da un pubblico ministero cantonale aveva attirato l'attenzione di un intermediario finanziario sulla relazione d'affari segnalata. Secondo detto ordine, il sospettato si sarebbe impossessato illegalmente del denaro di alcuni parchimetri nell'esercizio delle sue funzioni di poliziotto, per poi versarne parte sul suo conto. L'intermediario finanziario ha segnalato a MROS il conto della madre dell'imputato, sul quale quest'ultimo disponeva di una procura.

Analisi di MROS

Nel periodo in cui l'imputato si sarebbe impossessato illegalmente del denaro di alcuni parchimetri, MROS ha constatato che sul conto della madre sono stati effettuati versamenti in contanti di somme poi prelevate il medesimo giorno. MROS presume che queste transazioni possano essere servite per convertire le monete in banconote. Con la perdita della procura da parte dell'imputato, MROS non ha più riscontrato versamenti sospetti.

La comunicazione di sospetto per appropriazione indebita è stata trasmessa all'autorità cantonale di perseguimento penale che aveva già avviato un'inchiesta penale nei confronti dell'imputato.

3.2.6 Ottenimento illecito dell'aiuto sociale e «romance scam»

Fatti

X, cliente di un intermediario finanziario e designata curatrice del proprio figlio, ha cercato di versare del denaro all'estero a Y attraverso la relazione d'affari del figlio, di cui era l'unica avente diritto di firma.

L'intermediario finanziario ha quindi avviato un'analisi delle transazioni e constatato accrediti e prelievi di maggiore entità in concomitanza della fine dell'anno.

I chiarimenti dell'intermediario finanziario hanno evidenziato che alla fine dell'anno X effettuava transazioni con importi più elevati dal conto del figlio, in modo da aggirare la riduzione delle prestazioni complementari.

Analisi di MROS

MROS ha verificato i pagamenti dal 2008 arrivando alla conclusione che fino al 2017 erano stati trasferiti più di 200'000 franchi. Una parte dell'importo era stata versata da X direttamente sul suo conto.

Per quanto riguarda i pagamenti a Y, le indagini di MROS hanno rivelato che probabilmente potrebbe trattarsi di un caso di «romance scam», una forma di truffa in internet nella quale si persuade la vittima di aver trovato il grande amore per ottenere benefici economici.

Le informazioni disponibili indicano che X ha abusato della sua posizione di curatrice, diventando quindi imputabile di appropriazione indebita ai sensi dell'articolo 138 del Codice penale. Sussiste inoltre il sospetto che X si sia resa colpevole di truffa ai sensi dell'articolo 146 del Codice penale.

L'affare è stato trasmesso per ulteriore esame alle competenti autorità di perseguimento penale.

3.2.7 Albergo finanziato con denaro pubblico

Fatti

Nel quadro di una verifica interna di un conto, le relazioni d'affari con X e Y hanno attirato l'interesse dell'intermediario finanziario autore della comunicazione. X e Y sono imprenditori che, secondo notizie diffuse dai media, sarebbero, mediante diverse società di sede, gli aventi economicamente diritto al 100 per cento della società A, operativa all'estero. Si riporta che, dal 2013 circa, A ha ottenuto la maggior parte degli incarichi da B, un'impresa di Stato domiciliata nello stesso Paese, con cui ha siglato diversi contratti per vari progetti statali di importanza strategica, grazie ai quali, nel periodo 2014-2016 avrebbe incassato importi miliardari. È importante sottolineare che né X né Y sono cittadini dello Stato in cui sono domiciliate le società A e B.

L'intermediario finanziario ha constatato che nel periodo 2013-2016 le relazioni d'affari segnalate erano state utilizzate per numerose transazioni di passaggio. In base a quanto dichiarato dai clienti, queste transazioni erano legate al finanziamento di un progetto alberghiero nel loro Paese d'origine. Secondo informazioni di dominio pubblico alcuni degli alberghi e delle ville di questo progetto sono in possesso di Z, presidente del consiglio di amministrazione dell'impresa statale B. C'è chi sostiene che, attraverso la loro società A, X e Y abbiano aiutato a trasferire denaro pubblico dall'azienda B all'estero, affinché il denaro potesse essere investito abusivamente nel sopraccitato progetto alberghiero. Secondo un articolo i protagonisti di questo caso intratterrebbero stretti rapporti con le cerchie politiche del Paese, in particolare con il Presidente.

Analisi di MROS

Su richiesta di MROS la FIU del Paese d'origine di X e Y ha riferito che, sebbene non sia stata avviata alcuna inchiesta penale nei confronti dei due imprenditori, questi ultimi sono stati oggetto di un'inchiesta della FIU, i cui risultati sono stati trasmessi alle competenti autorità di perseguimento penale. Le ricerche nelle banche dati a disposizione di MROS delle persone e aziende coinvolte non sono state utili. La consultazione di fonti di dominio pubblico ha però confermato

le indicazioni dell'intermediario finanziario autore della comunicazione. Inoltre, nell'ambito di un'ampia analisi delle transazioni, MROS ha ottenuto dall'intermediario finanziario ulteriori giustificativi delle transazioni. L'analisi mostra che le transazioni di passaggio avevano effettivamente avuto luogo nello stesso periodo in cui erano stati assegnati i contratti per i progetti statali ed era stato lanciato il suddetto progetto alberghiero.

Poiché le informazioni disponibili indicavano che il valore patrimoniale transitato sulle relazioni d'affari segnalate avrebbe potuto essere almeno in parte legato a un abuso di autorità secondo l'articolo 312 CP o a un'infedeltà nella gestione pubblica secondo l'articolo 314 CP, la comunicazione di sospetto è stata trasmessa per ulteriore esame alla competente autorità di perseguimento penale che ha avviato un procedimento penale.

3.2.8 Truffa su investimenti mediante «penny stock»

Fatti

L'intermediario finanziario autore della segnalazione ha notato transazioni inusuali sulla relazione d'affari con A, una "start-up". In particolare sul conto in questione risultavano accrediti di diversi privati che, secondo la causale, erano legati all'acquisto di azioni di A. La somma pagata per azione era però molto più elevata del suo valore nominale e prima di questi accrediti, alcune persone avevano acquistato le stesse azioni a prezzi notevolmente più bassi. Si trattava presumibilmente di intermediari azionari che incassavano provvigioni sopra la media per la vendita di cosiddetti «penny stock» a investitori privati.

Nel quadro dell'analisi delle transazioni, l'intermediario finanziario ha riscontrato un pagamento importante a favore dell'impresa B, che a detta del suo sito Internet è una società di capitali di rischio che investe in giovani imprese. Secondo quanto riportato dal cliente, il pagamento era stato effettuato in relazione a un contratto fiduciario. Tuttavia i responsabili dell'azienda A non sono stati in grado di spiegare il motivo per cui avevano concluso un tale contratto con un'a-

zienda che non svolge alcuna attività nel settore fiduciario.

Alla luce degli chiarimenti condotti dall'intermediario finanziario sussisteva il sospetto che in occasione della vendita telefonica delle azioni di A alcuni investitori fossero stati ingannati con astuzia essendo stati indotti ad acquistare azioni a prezzi irrealisticamente alti sulla base di una documentazione errata e fuorviante sulle attività attuali dell'azienda nonché di una descrizione eccessivamente positiva del potenziale economico. Inoltre, cifre notevoli del capitale investito sono state ritrasferite agli intermediari azionari, che avrebbero ottenuto provvigioni elevate al di sopra della media per la vendita delle azioni.

Analisi di MROS

Dall'analisi delle banche dati disponibili, MROS ha riscontrato che una parte delle persone interessate risultavano già coinvolte in casi di presunta attività di intermediazione azionaria fraudolenta. Ha inoltre constatato legami con altre persone e società, sospettate di utilizzare metodi fraudolenti nella vendita di azioni. Poiché l'amministratore dell'azienda A è cittadino straniero e risiede in Svizzera solo da pochi anni, MROS ha richiesto informazioni alla corrispondente FIU straniera. Quest'ultima ha comunicato che all'estero la persona in questione era già oggetto di inchieste per riciclaggio di denaro e per occultamento di valori patrimoniali ottenuti in maniera illecita.

L'analisi delle transazioni condotta da MROS ha evidenziato che i valori patrimoniali sul conto di A provenivano principalmente da presunti investitori. In meno di quattro mesi sono stati in tal modo contabilizzati accrediti pari a diversi milioni. Per quanto riguarda le uscite, circa il 20 per cento del denaro versato sul conto di A è stato utilizzato per il pagamento di salari e provvigioni agli intermediari azionari.

Per comprendere come venissero utilizzati i notevoli valori patrimoniali versati a B in relazione a un presunto contratto fiduciario, MROS ha richiesto all'intermediario finanziario interessato informazioni sul loro cliente B in virtù dell'articolo 11a capoversi 2 e 3 LRD. I documenti ottenuti hanno rivelato che il già citato versamento aveva spinto anche l'intermediario finanziario in que-

stione ad avviare un attento accertamento delle transazioni e a trasmettere una comunicazione di sospetto a MROS. Dagli estratti conto dell'impresa B è risultato, tra le altre cose, che venivano effettuati pagamenti a una società estera conosciuta per la sua specializzazione in costituzione di imprese all'estero. La documentazione ulteriore ottenuta tramite la comunicazione di sospetto del secondo intermediario finanziario comprendeva un mandato di prestazione con la società estera da cui risultava che A voleva costituire una fondazione all'estero. Ciò lasciava supporre che in questo modo s'intendessero occultare i valori patrimoniali.

Gli accertamenti condotti hanno fatto sorgere il sospetto che il denaro dell'azienda A, proveniente principalmente da investitori esterni e presumibilmente mediante intermediari azionari aggressivi o eventualmente società d'intermediazione professionali, fosse stato ottenuto in maniera fraudolenta e che, in occasione delle vendite telefoniche delle azioni, non fossero stati rispettati gli obblighi di diligenza e fedeltà nei confronti degli investitori. Inoltre il prezzo di acquisto ingiustificato non permette di escludere che nelle attività di intermediazione siano state utilizzate anche informazioni false, fraudolente e fuorvianti, per indurre investitori inesperti all'acquisto. Per questi motivi MROS ha deciso di trasmettere la comunicazione di sospetto alla competente autorità svizzera di perseguimento penale.

3.2.9 Amministrazione infedele di un avvocato

Fatti

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'azienda A ha attirato l'attenzione dell'intermediario finanziario autore della segnalazione sulle relazioni d'affari dell'azienda A e di X, avente diritto di firma per l'azienda. Il presidente del consiglio d'amministrazione aveva dichiarato all'intermediario finanziario di sospettare che vari milioni dell'azienda A fossero stati utilizzati con uno scopo diverso da quello previsto. Ha riferito anche di aver riscontrato irregolarità negli estratti conto durante l'esame del conto corrente. I successivi accertamenti hanno rivelato che gli estratti conto forniti da X al presidente del

consiglio d'amministrazione non corrispondevano agli originali in possesso dell'intermediario finanziario.

Una successiva verifica degli estratti conto dell'azienda A ha dimostrato che un importo milionario era stato trasferito allo studio d'avvocatura in cui X praticava la professione di avvocato. Tale importo avrebbe dovuto essere utilizzato per rimborsare un prestito che tuttavia non figurava più nei libri contabili dell'azienda A. Si è quindi generato il sospetto il denaro fosse stato utilizzato diversamente dagli scopi previsti.

L'analisi transazionale ha permesso, inoltre, di rilevare bonifici a debito del conto dell'azienda A a favore del conto personale di X. Tra essi spiccavano in particolare tre transazioni. Un primo pagamento è stato immediatamente ritrasferito da X a uno studio di avvocati estero. Il secondo bonifico serviva a coprire un saldo negativo, risultante da un bonifico a Y per un presunto acquisto di titoli azionari. Un terzo bonifico a sei cifre dall'azienda A è stato ritrasferito lo stesso giorno a un commerciante di auto con la causale «quota di partecipazione».

Analisi di MROS

Per accertarsi del presunto utilizzo diverso dallo scopo previsto del denaro dell'azienda A, MROS ha richiesto a diversi istituti finanziari svizzeri di fornire informazioni in virtù dell'articolo 11a capoversi 2 e 3 LRD. MROS ha così potuto constatare che l'importo milionario trasferito allo studio d'avvocatura è stato ritrasferito il giorno seguente a favore di un conto fiduciario presso una banca estera. MROS ha pertanto richiesto informazioni alla FIU del Paese europeo interessato.

Da un confronto è emerso che gli estratti conto forniti da X e gli originali dell'intermediario finanziario non corrispondevano e che le modifiche apportate erano intese a nascondere da una parte alcuni pagamenti a favore di X e dall'altra oneri a titolo di interessi legati al prestito ritenuto saldato.

Queste informazioni hanno permesso di consolidare il sospetto che il bonifico dell'importo milionario a favore dello studio d'avvocatura di X è stato presumibilmente effettuato con scopi diversi da quelli previsti, che i pagamenti sul conto privato di X non corrispondevano alle

intenzioni dell'azienda A e che, di conseguenza, poteva sussistere un caso di appropriazione indebita e/o di amministrazione infedele.

MROS ha inoltre constatato che il denaro dell'azienda A presumibilmente utilizzato per fini diversi da quelli previsti era stato ritrasmesso poco dopo. Come già osservato dall'intermediario finanziario autore della segnalazione, un bonifico era infatti servito a coprire lo scoperto risultante da un pagamento a Y per l'acquisto di titoli azionari. Secondo le informazioni di cui dispone MROS, Y è una persona connessa ad affari dubbi legati ad eventi sportivi.

In considerazione degli indizi di appropriazione indebita (art. 138 CP) e/o amministrazione infedele (art. 158 CP), sulla base delle informazioni secondo cui X potrebbe aver utilizzato i soldi dell'azienda A ed eventualmente anche di altre persone per scopi diversi da quelli previsti, nonché del fatto che gli estratti conto dell'azienda A erano stati manipolati intenzionalmente con lo scopo palese di nascondere talune transazioni della società, MROS ha deciso di trasmettere la comunicazione di sospetto alla competente autorità di perseguimento penale svizzera.

3.2.10 Contrabbando di sigarette lucrative

Fatti

Alcune notizie riportate dai media e un risultato positivo di World-Check avevano richiamato l'attenzione dell'intermediario finanziario autore della segnalazione sulla propria relazione d'affari con X, suo cliente.

A detta dei media, X sarebbe uno dei maggiori contrabbandieri di sigarette del proprio Paese e avrebbe importato illegalmente prodotti a base di tabacco da un Paese limitrofo. La sua banda di contrabbandieri, attiva già dagli anni Novanta, era stata sciolta dalla polizia locale l'anno precedente. X sarebbe stato tra l'altro responsabile anche di aver pagato tangenti a civili, militari e poliziotti federali per poter agire liberamente. Secondo un parere della competente autorità di perseguimento penale, X e altre 20 persone avrebbero dovuto affrontare un processo per partecipazione a un'organizzazione criminale, contrabbando e corruzione.

La relazione d'affari in questione era stata avviata 15 anni or sono. X disponeva di valori patrimoniali dall'importo milionario provenienti all'epoca da un altro istituto finanziario svizzero.

Analisi di MROS

Le ricerche condotte nelle banche dati in relazione alle persone coinvolte non hanno fornito informazioni utili o rilevanti. Durante le proprie ricerche nelle fonti di pubblico dominio MROS ha trovato, oltre agli articoli di giornale presentati dall'intermediario finanziario, ulteriori articoli negativi su X risalenti al passato secondo le quali egli era già allora al centro di inchieste della locale autorità di perseguimento penale in quanto capo di una banda di contrabbandieri. Secondo queste fonti, già nel 2003 X era stato condannato a una pena detentiva di cinque anni per contrabbando e sottrazione d'imposta. Nel quadro dell'analisi delle transazioni effettuate nell'ambito della relazione d'affari di X oggetto della comunicazione, oltre al bonifico milionario effettuato all'apertura del conto, MROS non ha constatato alcun versamento. La totalità dell'importo fu trasferita tramite bonifico da un altro intermediario finanziario svizzero nel 2002. Poiché l'obbligo legale di conservazione di dieci anni era ormai superato, i flussi di denaro non potevano più essere verificati. MROS ha pertanto rinunciato a richiedere a tale intermediario finanziario di consegnare le pertinenti informazioni in virtù dell'articolo 11a capoversi 2 e 3 LRD. Dopo il bonifico già citato, sul conto sono state registrate fino alla fine del 2008 perlopiù transazioni di titoli. Tra la metà del 2003 e la fine del 2007, oltre ai rimborsi di obbligazioni e ai pagamenti di interessi e cedole, non sono stati più registrati investimenti attivi in titoli. Poiché questo periodo corrisponde con la presunta pena detentiva riportata dai media, l'inattività del conto costituiva un indizio che X potesse effettivamente essere in carcere. MROS ha in un primo momento deciso di non trasmettere la comunicazione di sospetto a un'autorità di perseguimento penale. La FIU del corrispettivo Paese è stata però informata dei fatti e ha comunicato che la corrispondente autorità di perseguimento penale avrebbe presentato alla Svizzera una rogatoria per bloccare pre-

ventivamente i capitali in questione. Su questa base, in un secondo momento la comunicazione di sospetto è stata trasmessa alla competente autorità di perseguimento penale svizzera.

3.2.11 Appunti fatali in agenda

Fatti

Secondo quanto riportato dalla stampa, due fratelli di un Paese sudamericano, clienti dell'intermediario finanziario autore della segnalazione, avrebbero versato tangenti ad alti funzionari del loro Paese d'origine per garantire l'aggiudicazione di alcuni appalti alla propria azienda nel quadro di tre progetti. Con un volume degli appalti di circa 100 milioni di dollari statunitensi, i progetti in questione erano i più importanti e redditizi dell'azienda, contribuendo all'80 per cento circa delle sue entrate. Le autorità inquirenti del Paese di domicilio avrebbero trovato in un'agenda di uno dei fratelli appunti indicanti le date degli incontri, codici per i diversi impiegati pubblici e abbreviazioni per i progetti, oltre agli importi che sono stati versati presumibilmente giorni prima dell'aggiudicazione degli appalti. Nel Paese di domicilio sarebbe inoltre stata avviata un'indagine per corruzione contro gli allora proprietari dell'azienda.

Analisi di MROS

In virtù dell'articolo 11a capoversi 1 e 3 LRD, all'intermediario finanziario è stata richiesta in particolare la documentazione relativa alla dichiarazione del cliente circa l'origine dei valori patrimoniali. Secondo detta documentazione, si tratterebbe di proventi derivanti dall'attività economica dell'azienda e dalla sua vendita, avvenuta nel 2012. Tutte le entrate registrate sul conto segnalato risultano però solo in corrispondenza della vendita dell'azienda. Vi era pertanto il sospetto che i valori patrimoniali avessero un nesso con le accuse di corruzione di dipendenti pubblici stranieri riportate dalla stampa e che si trattasse quindi di ricavi ottenuti illecitamente e legati al riciclaggio di denaro. Il caso è stato trasmesso alla competente autorità di perseguimento penale in Svizzera che ha provveduto ad aprire un procedimento penale.

3.2.12 Visite al casinò a spese del datore di lavoro

Fatti

Un intermediario finanziario era stato contattato da un organo dell'azienda svizzera A che lo ha informato che il loro contabile X aveva eseguito diverse transazioni dal conto dell'azienda A a favore di alcuni conti privati a lui intestati e aperti presso l'intermediario finanziario comunicante. Alla richiesta da parte dell'intermediario finanziario di spiegare dette transazioni, X si è rifiutato di comunicare il suo luogo di dimora. I movimenti del conto mostravano però che X si trovava presumibilmente all'estero e che prelevava regolarmente dai propri conti. In virtù di queste circostanze, l'intermediario finanziario ha segnalato questa relazione d'affari a MROS. In breve tempo, MROS ha ricevuto altre due comunicazioni di sospetto relative a X da altri intermediari finanziari, poiché i valori patrimoniali dell'azienda A erano stati trasferiti dal conto intestato a X a favore di conti aperti a suo nome presso di loro e poco dopo prelevati in contante o ritrasferiti su altri conti.

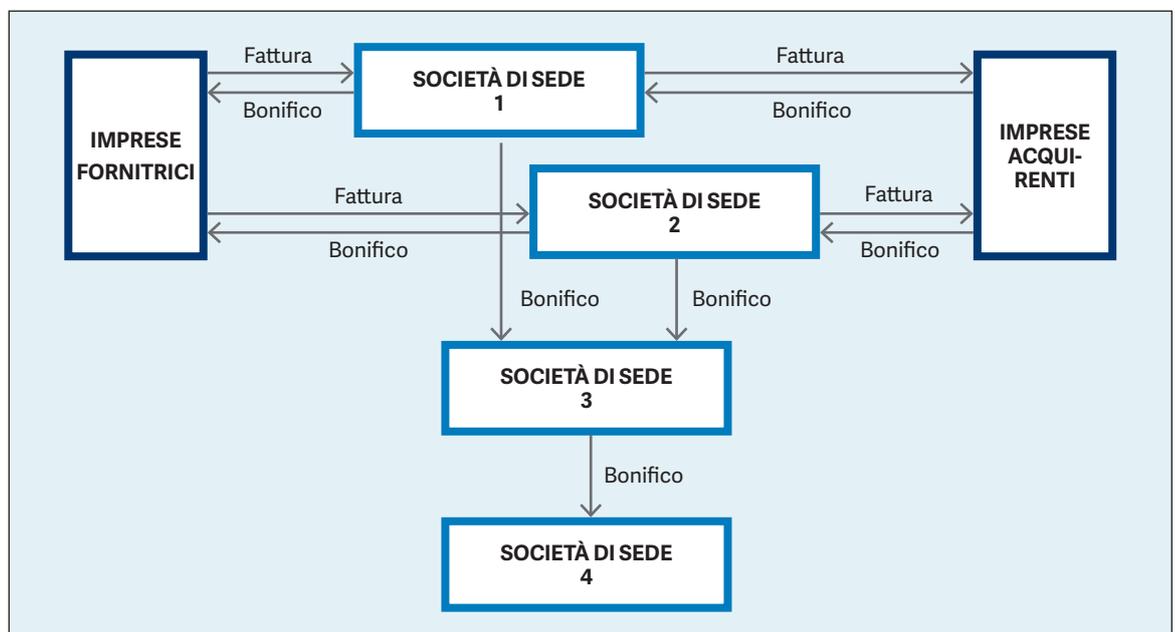
Analisi di MROS

MROS ha constatato che X era già conosciuto dalle autorità di perseguimento penale per casi di truffa e falsità in documenti e che per quest'ultimo reato era già stato condannato. Ciononostante X aveva ritrovato un posto di lavoro come contabile presso l'azienda A. L'analisi delle transazioni delle tre relazioni d'affari segnalate mostra che in appena tre mesi X aveva trasferito dal conto dell'azienda A ai propri conti un importo a sei cifre spendendolo poi in casinò svizzeri ed esteri. Il caso è stato trasmesso da MROS alla competente autorità di perseguimento penale che ha deciso di aprire un procedimento penale.

3.2.13 Delitto fiscale qualificato

Fatti

Un intermediario finanziario ha comunicato una serie di relazioni d'affari intestate a società di sede riconducibili a un importante gruppo agricolo-industriale X attivo nel Paese Y. L'analisi delle transazioni posta in essere dall'intermediario finanziario ha permesso di identifi-



care uno schema ricorrente di transazioni (indicato di seguito) eseguite tra le società operative attive in un Paese del Sud America e le quattro società di sede.

Se le società di sede 1 e 2 avevano il compito di commercializzare i prodotti internazionali nei confronti di grandi clienti internazionali e dei mercati di oltreoceano, la società di sede 3 avrebbe dovuto raccogliere gli introiti derivanti dai margini di vendita e, al contempo, schermare i flussi di fondi a favore della società di sede 4, vera e propria cassaforte del gruppo agricolo-industriale in questione.

In presenza di dubbi circa la natura operativa dell'attività dichiarata dalle società di sede 1 e 2, l'intermediario finanziario ha commissionato più perizie fiscali a società di consulenza locali e internazionali. Tali perizie hanno sortito risultati non univoci, non permettendo così all'intermediario finanziario di escludere, nel complesso, l'illiceità della struttura societaria ai sensi del diritto del Paese sudamericano.

L'intermediario finanziario ha inoltre reperito informazioni di pubblico dominio secondo le quali un'altra società del gruppo agricolo-industriale in questione con sede nel medesimo Paese Y sarebbe stata sanzionata dalle autorità di tale Paese Y con una multa assai considerevole.

Facendo proprie le conclusioni dell'ultima perizia in materia fiscale che ha considerato come non giustificabile una commissione del 97 per cento a favore delle società di sede 1 e 2 per l'attività di intermediazione commerciale e in considerazione delle informazioni negative di pubblico dominio poc'anzi evocate, l'intermediario finanziario ha evocato il sospetto che la struttura societaria indicata e le transazioni ad essa legate avessero lo scopo di sottrarre del sostanziale substrato fiscale al Paese Y in questione, configurando la possibile commissione di attività penalmente rilevanti (delitto fiscale qualificato e una conseguente attività di riciclaggio di denaro).

Analisi di MROS

L'attività di analisi intrapresa da MROS ha permesso, in primo luogo, di identificare informazioni negative di pubblico dominio concernenti sia X sia alcuni suoi dirigenti/azionisti. Il primo filone di informazioni riguarda un caso di truffa

all'IVA realizzato da una società filiale di X e sanzionato dallo Stato Y con una multa pari a circa CHF 60 milioni. Il secondo vede coinvolti alcuni dirigenti/azionisti di X in un caso di corruzione di funzionari del fisco del Paese Y con l'obiettivo di accelerare le procedure di rimborso dei crediti fiscali.

L'analisi delle transazioni esperita da MROS ha permesso inoltre di confermare i dubbi emessi dall'intermediario finanziario e di qualificare i conti aperti dalla società di sede come «conti di passaggio». MROS ha così maturato il sospetto fondato che la funzione del sistema di società di sede era da un lato quella di creare una piattaforma di interposizione capace di schermare i flussi di fondi tra le società operative con sede nel Paese Y e i clienti finali oltreoceano e, dall'altro, di contribuire, tramite un sistema di fatturazione estero su estero, ad accumulare i proventi così creati al di fuori del Paese di origine della merce, sottraendoli sistematicamente alla giurisdizione fiscale del Paese Y.

In considerazione del fascio di elementi di sospetto, MROS ha trasmesso il caso per una valutazione più approfondita alla competente autorità di perseguimento penale.

3.2.14 ICO di una criptovaluta

Fatti

Due intermediari finanziari hanno separatamente segnalato a MROS le proprie relazioni d'affari con un'azienda e con altre persone giuridiche e fisiche coinvolte che, poco prima, avevano effettuato una Initial Coin Offering (ICO) prima emissione di una nuova criptovaluta. Vi è il sospetto che l'azienda abbia emesso token in forma simile a prestiti. Inoltre, vi sono state discussioni e accuse reciproche tra i dirigenti dell'azienda. Uno dei sospetti è che siano stati generati molti più token di quanto annunciato prima dell'ICO e che di conseguenza vi sia stata una diluzione del corso della criptovaluta. I ricavi dalla presunta vendita dei token addizionali sono stati poi presumibilmente riciclati mediante criptoborse.

Analisi di MROS

La ricerca di MROS ha evidenziato che gli attori principali della fattispecie descritta non erano

ancora registrati per reati legati al riciclaggio di denaro né nella banca dati di MROS relativa al riciclaggio di denaro né in altre banche dati ad esso accessibili.

L'analisi delle transazioni condotta da MROS ha evidenziato che circa la metà dei valori patrimoniali ottenuti attraverso l'ICO sono rimasti sul conto. Il sospetto che siano stati emessi più token di quanto annunciato è stato avvalorato dai dati presenti sul sito coinmarketcap.com, che tra le altre cose mostra quanti token di una determinata criptovaluta siano in circolazione. Non è tuttavia stato chiarito chi, tra i dirigenti dell'azienda, fosse responsabile della creazione ed emissione dei token addizionali.

Un altro elemento sospetto è che uno dei conti dell'azienda segnalati spesso veniva presumibilmente utilizzato per transazioni private quali acquisti in ristoranti, alberghi, supermercati, piscine, discoteche, locali ecc. Sulla base delle informazioni a disposizione, MROS è arrivato alla conclusione che in questo caso possano prospettarsi più reati, in particolare truffa ai sensi dell'articolo 146 CP, amministrazione infedele ai sensi dell'articolo 158 CP e/o appropriazione indebita ai sensi dell'articolo 138 CP. La comunicazione di sospetto è stata trasmessa a un pubblico ministero cantonale.

3.2.15 Traffico d'armi a beneficio del proprio conto

Fatti

Un intermediario finanziario ha constatato che alcuni accrediti su un conto svizzero di una società di sede non si basavano su spiegazioni sufficientemente plausibili; inoltre alcuni ordini di pagamento non erano intestati al contraente. Alla richiesta di maggiori informazioni, il cliente ha presentato un nuovo ordine di pagamento con gli stessi contenuti ma correggendo il contraente.

Dopo un'attenta analisi delle transazioni della relazione d'affari, l'intermediario finanziario si è reso conto che erano stati effettuati alcuni pagamenti a favore di un'azienda sospettata di fungere da prestanome per un trafficante d'armi noto internazionalmente. Secondo fonti di pubblico dominio, un'altra società era sospettata di

aver fornito armi a gruppi di ribelli. Per questi due motivi l'intermediario finanziario ha inviato una prima comunicazione di sospetto a MROS.

Poco tempo dopo, in seguito ad altri accertamenti interni delle transazioni, l'intermediario finanziario ha identificato un'ulteriore relazione d'affari con una persona fisica che aveva ricevuto un pagamento dal conto summenzionato intestato ad una società di sede. L'intermediario finanziario ha constatato che questo pagamento non rispettava le informazioni contenute nel KYC e ha quindi trasmesso una seconda comunicazione di sospetto a MROS.

Analisi di MROS

Un'analisi delle persone fisiche e giuridiche coinvolte nella comunicazione di sospetto ha confermato il quadro ipotizzato dall'intermediario finanziario. Attraverso la relazione d'affari segnalata erano state effettivamente pagate parti di armi provenienti da aziende che, secondo fonti di dominio pubblico, avrebbero partecipato a traffici di armi con gruppi ribelli siriani. Il contraente della relazione d'affari segnalata era il ministero della difesa di uno Stato.

Secondo un contratto allegato al dossier trasmesso a MROS, l'azienda segnalata avrebbe dovuto acquistare munizioni e veicoli per un determinato importo.

I movimenti sul conto corrente mostravano però che per l'acquisto delle munizioni e dei veicoli non era stato utilizzato l'intero importo versato dal ministero della difesa e che era stato effettuato un ulteriore bonifico a favore della relazione d'affari intestata a una persona fisica, successivamente segnalata a MROS dall'intermediario finanziario.

Nel dossier di questa seconda relazione d'affari segnalata si trovava un contratto secondo il quale la persona fisica avrebbe dovuto ricevere dalla prima azienda segnalata a MROS provvigioni per un'attività di intermediazione.

Tra i documenti della prima relazione d'affari segnalata a MROS nulla indicava però che la persona fisica segnalata in un secondo momento fosse parte del contratto tra la società di sede e il ministero della difesa. MROS ha quindi maturato il sospetto che potessero profilarsi i reati

di appropriazione indebita o amministrazione infedele: parte dell'importo versato dal ministero della difesa non era infatti stato utilizzato per gli scopi indicati nel contratto stipulato dal ministero con la società di sede, ma era stato bonificato alla suddetta persona fisica. Entrambe le comunicazioni di sospetto sono state trasmesse alla competente autorità di perseguimento penale.

3.2.16 Truffa con garanzie bancarie

Fatti

Di fronte alla richiesta di informazioni circa alcune transazioni di ammontare elevato, X, cliente attivo nel settore degli articoli di lusso, ha spiegato all'intermediario finanziario di aver saldato gli onorari degli avvocati che rappresentavano lui e alcuni membri della propria famiglia. Ulteriori accertamenti hanno permesso all'intermediario finanziario di constatare che, secondo alcuni articoli, X e un membro della sua famiglia avevano commesso alcune truffe ai danni di diverse banche. In un primo tempo, X avrebbe ottenuto da un intermediario finanziario asiatico garanzie bancarie in maniera fraudolenta, utilizzate poi per ottenere crediti da altre banche all'estero. Alcuni collaboratori della banca asiatica danneggiata avrebbero preso parte alla truffa, fornendo le garanzie a scapito del proprio datore di lavoro. La truffa verterebbe su un ammontare totale di quasi due miliardi di dollari statunitensi. X sarebbe ricercato a livello internazionale. Su queste basi, l'intermediario finanziario ha effettuato una comunicazione di sospetto a MROS. A questa si sono presto aggiunte comunicazioni provenienti da altri intermediari finanziari circa gli stessi fatti e le stesse persone.

Analisi di MROS

L'elevato numero di transazioni effettuate sulle relazioni d'affari segnalate (dovuto alla professione del cliente e all'ammontare del patrimonio) ha reso più complicata l'analisi delle transazioni nel periodo incriminato. Per contro, le possibilità di analisi a disposizione di MROS hanno permesso di stabilire che nel Paese d'origine di X era stato avviato un procedimento penale proprio per i fatti citati dalla stampa. Le comunicazioni

di sospetto sono state trasmesse al pubblico ministero competente, che ha bloccato i beni delle relazioni d'affari segnalate ammontanti a decine di milioni di dollari statunitensi. In simili circostanze, il procuratore può trasmettere spontaneamente informazioni al Paese interessato in virtù dell'articolo 67a della legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP).

3.2.17 Corruzione nel settore delle materie prime

Fatti

A, titolare della relazione d'affari, è un imprenditore attivo nel settore delle materie prime. Molti anni fa, è stato uno dei dirigenti della multinazionale B, attiva nello stesso settore. Secondo le informazioni disponibili, A opererebbe per conto di diverse società, ma non più per B. A ha informato l'intermediario finanziario autore della comunicazione di essere indagato nel suo Paese per una sospetta corruzione legata alle attività svolte dalla società B in un Paese terzo. Alla luce di questa informazione, l'intermediario finanziario ha effettuato ulteriori accertamenti. Poco dopo sono apparsi numerosi articoli di stampa relativi all'inchiesta sulla società B, in cui si citava anche A. Alla luce di queste circostanze, l'intermediario finanziario ha trasmesso una comunicazione di sospetto a MROS.

Analisi di MROS

Gli articoli allegati alla comunicazione permettono di ripercorrere a grandi linee i fatti che hanno portato A ad essere menzionato nell'inchiesta avviata nel suo Paese d'origine. Mediante una rete di società offshore, A e altre persone legate alla società B controllerebbero di fatto la società W, creata per ricevere concessioni minerarie ottenute a condizioni molto vantaggiose dal Paese terzo. Queste quote sarebbero state inoltre acquistate grazie a un prestito concesso da una società svizzera operante nel commercio di materie prime, D, che poco prima si sarebbe tra l'altro attivata per comprare le società offshore che controllano W. La vendita di queste quote è solo uno degli episodi che compongono una più complessa operazione di riorganizzazione delle concessioni del Paese terzo tesa ad avvantag-

giare indebitamente sia alcuni esponenti ufficiali di questo Paese sia la società B o alcuni dei suoi dirigenti.

L'analisi delle transazioni mostra che la maggior parte dei valori patrimoniali depositati sulla relazione d'affari segnalata proviene da un altro conto aperto da A presso un istituto finanziario di una piazza finanziaria terza. A ha trasmesso all'intermediario finanziario gli estratti di questo secondo conto allegati in seguito alla comunicazione. Esaminando questi estratti, tra coloro che avevano fatto trasferimenti su questo conto MROS ha rilevato il nome di una società legata

a persone attive presso D. Altri bonifici provengono da società citate da fonti di pubblico dominio in relazione all'inchiesta aperta nei confronti della società B dalle autorità del Paese d'origine di A. In tali circostanze, MROS ha concluso che i versamenti sul conto segnalato potrebbero derivare dai reati per i quali A è indagato nel proprio Paese. La comunicazione di sospetto è stata pertanto trasmessa al pubblico ministero del Cantone in cui è stata aperta la relazione d'affari segnalata che è pure quello in cui ha sede la società D. Il pubblico ministero di quest'ultimo Cantone ha avviato un procedimento penale.

4 La prassi di MROS

4.1 Requisiti in materia di documentazione in caso di trasmissione di comunicazioni di sospetto

Nel 2018 MROS ha ricevuto un certo numero di comunicazioni di sospetto da parte di intermediari finanziari (ai sensi dell'art. 2 lett. a–d OURD) che contenevano soltanto una breve presentazione dei fatti senza alcuna analisi approfondita e che non soddisfacevano del tutto i criteri enunciati all'articolo 3 OURD. Tale norma precisa le informazioni e i documenti che devono essere allegati a questo tipo di comunicazioni.

In concreto, l'articolo 3 OURD impone agli intermediari finanziari di fornire tutti gli elementi su cui si fondano i loro sospetti. Gli intermediari finanziari conoscono infatti direttamente i propri clienti. Conformemente all'articolo 6 capoversi 1 e 2 LRD, gli intermediari sono tenuti a raccogliere informazioni sull'oggetto, lo scopo e sul retroscena economico delle relazioni d'affari³. Ciò consente loro di individuare con maggiore facilità i primi elementi di sospetto. I risultati dei chiarimenti da loro eseguiti in virtù dell'articolo 6 capoverso 1 e capoverso 2 LRD dovranno essere allegati alla comunicazione (art. 3 cpv. 4 OURD). La comunicazione di sospetto a MROS deve inoltre adempiere i requisiti formali di cui all'articolo 3 OURD. Di seguito sono illustrate le implicazioni di tale norma.

L'articolo 3 capoverso 1 OURD elenca gli elementi che devono figurare nella comunicazione di sospetto ai sensi dell'articolo 2 lettere a-d OURD.

Come evocato dallo stesso tenore di questo capoverso («Le comunicazioni [...] indicano *almeno...*»), l'elenco riportato (lett. a–h) non è esaustivo.

Le lettere a–f dell'articolo 3 capoverso 1 OURD enumerano una serie di informazioni e di documenti che devono imperativamente figurare in tutte le comunicazioni di sospetto (informazioni relative all'intermediario finanziario autore della segnalazione, dati identificativi del cliente, l'avente diritto economico, le persone autorizzate a firmare, saldo dei conti ecc.).

Secondo l'articolo 3 capoverso 1 lettera g OURD, le comunicazioni devono indicare ugualmente «una descrizione per quanto possibile precisa della relazione d'affari, compresi il numero e la data di apertura dei conti interessati».

L'articolo 3 capoverso 1 lettera h OURD precisa inoltre che le comunicazioni devono indicare «una descrizione per quanto possibile precisa degli elementi di sospetto su cui si basa la comunicazione, compresi gli estratti conto e i documenti giustificativi dettagliati che documentano le transazioni sospette nonché eventuali collegamenti con altre relazioni d'affari». Anche in questo caso, il tenore della lettera («compresi») lascia intendere chiaramente che l'elenco non è esaustivo. La presente disposizione intende obbligare l'intermediario finanziario a fornire una descrizione quanto più precisa possibile degli elementi su cui si basano i suoi sospetti nonché i documenti che li avvalorano.

Questi sospetti possono essere di varia natura. Possono essere generati da transazioni, informazioni negative pubblicamente accessibili (articoli

³ THELESKLAFF Daniel, GwG Art. 9, N 5, pag. 112, in: THELESKLAFF Daniel et al., GwG-Geldwäschereigesetz, Zurigo 2019.

di stampa o altri media elettronici), da informazioni delle autorità di perseguimento penale, di terzi o provenienti da fonti interne al gruppo. Se i sospetti sono generati da transazioni sospette, l'intermediario finanziario deve allegare alla sua comunicazione i «documenti relativi alle transazioni finanziarie e agli accertamenti richiesti» in virtù dell'articolo 6 capoverso 2 LRD e degli articoli 15 e 16 dell'ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (ORD-FINMA). Si tratta nel concreto dei documenti allestiti ai sensi dell'articolo 7 LRD relativi ai chiarimenti effettuati in caso di transazioni o relazioni d'affari che presentano rischi superiori o dei risultati scaturiti dal monitoraggio delle transazioni.

Se l'intermediario finanziario fonda la sua comunicazione di sospetto sulle informazioni raccolte per adempiere l'obbligo di diligenza previsto dall'articolo 6 capoverso 1 LRD e dagli articoli 15 e 16 ORD-FINMA, alla comunicazione deve allegare, quale «documento giustificativo», una copia dei documenti contenenti tali informazioni: ad esempio profili dei clienti e/o relazioni d'affari («KYC») oppure altri documenti contenenti informazioni sull'oggetto, lo scopo e le circostanze economiche della relazione d'affari.

L'articolo 3 capoverso 1 lettera h OURD menziona l'obbligo di indicare «una descrizione per quanto possibile precisa degli elementi di sospetto su cui si basa la comunicazione, compresi gli estratti conto e i documenti giustificativi». Ne deriva che gli intermediari finanziari devono allegare sistematicamente al modulo di comunicazione una copia degli estratti conto e dei documenti giustificativi dettagliati che documentino le transazioni sospette. Non basta pertanto elencare tali transazioni nel modulo di comunicazione. Inoltre, l'articolo 3 capoverso 4 OURD («documenti [...] documenti giustificativi...») sancisce esplicitamente che gli intermediari finanziari non possono limitarsi a fornire informazioni su cui si basano i sospetti all'origine della loro segnalazione, ma che devono fornire una copia dei documenti da cui hanno ricavato tali informazioni.

L'articolo 3 capoverso 4 OURD specifica ugualmente che l'intermediario finanziario deve allegare alla comunicazione di sospetto «*gli altri documenti giustificativi*». Si tratta di documenti in cui si fa riferimento ad ulteriori sospetti che potrebbero aver giustificato l'invio della comunicazione di sospetto. Senza pretese di esautività, nella rubrica denominata «allegati», il modulo di comunicazione di MROS indica in cosa consistono tali documenti: «dati registrati nei dispositivi di compliance (p. es. World Check), di articoli di stampa o dei media e di altri documenti pertinenti»⁴.

Le considerazioni che precedono evidenziano che gli intermediari finanziari sono tenuti ad allegare sistematicamente alle loro comunicazioni di sospetto una copia dei documenti che giustificano i loro sospetti. Se la comunicazione è fondata su informazioni scaturite da chiarimenti (art. 6 cpv. 2 LRD) o da informazioni raccolte conformemente all'articolo 6 capoverso 1 LRD, l'intermediario finanziario deve fornire la documentazione contenente queste informazioni, quali il «KYC».

Se le comunicazioni presentano lacune in questo senso, e in base alle circostanze, l'intermediario può non essere esonerato dall'obbligo di comunicazione.

Onde agevolare la presentazione delle informazioni necessarie per le sue analisi, MROS ha provveduto a modificare i moduli di comunicazione destinati agli intermediari finanziari. I moduli, disponibili sul sito Internet di fedpol a partire da marzo 2019, dovranno essere utilizzati per l'invio delle comunicazioni di sospetto a MROS (art. 3 cpv. 3 OURD).

⁴ Cfr. moduli di comunicazione pubblicati sul sito Internet di MROS.

5. Organi internazionali

5.1 Gruppo Egmont

MROS è membro del Gruppo Egmont, una rete di unità d'informazione finanziaria (Financial Intelligence Unit, FIU). Il Gruppo Egmont si considera un forum internazionale composto di FIU indipendenti a livello operativo.

Per contrastare il riciclaggio di denaro, i reati preliminari e il finanziamento del terrorismo, il Gruppo Egmont persegue gli obiettivi seguenti:

- creare i presupposti per uno scambio internazionale di informazioni reciproco e sistematizzato;
- incrementare l'efficienza delle FIU offrendo formazioni apposite e promuovere la trasmissione delle conoscenze mediante lo scambio di personale;
- aumentare il livello di sicurezza dello scambio internazionale di informazioni tra FIU utilizzando tecnologie appropriate quali, ad esempio, una connessione Internet stand-alone;
- promuovere l'indipendenza operativa delle FIU; e
- fornire assistenza nell'allestimento di uffici centrali di comunicazione.

Nel marzo del 2018 si è tenuta la riunione inter-sessionale del Gruppo Egmont che ha riunito i capi degli uffici di comunicazione, il comitato del Gruppo Egmont e i gruppi di lavoro. Durante questo evento, l'ex capo di MROS è stato eletto Chair of the Membership, Support and Compliance Working Group (MSCWG). MROS fa inoltre parte dell'External Relations and Com-

munications Reference Group. Il comitato si è riunito in agosto prima della 25a seduta plenaria del Gruppo Egmont tenutasi nel settembre 2018. In precedenza, sempre nel mese di settembre, le FIU francofone si erano incontrate in occasione della loro riunione annuale di due giorni per prepararsi alla seduta plenaria. Oltre a partecipare a queste sedute, MROS prende parte regolarmente al gruppo di lavoro Policy and Procedures. Durante questi incontri, i membri del Gruppo Egmont hanno preso atto e discusso del ruolo centrale svolto dalle FIU nel contrastare il riciclaggio di proventi della corruzione. Hanno inoltre convenuto che l'indipendenza operativa e l'autonomia delle FIU è uno dei fattori fondamentali per consentire a queste ultime di combattere efficacemente la corruzione. Un documento sull'indipendenza operativa e l'autonomia delle FIU è stato successivamente elaborato dal nuovo Centro di eccellenza e di leadership per le FIU del Gruppo Egmont (Egmont Centre of FIU Excellence and Leadership, ECOFEL) allo scopo di aumentare la comprensione di questo importante aspetto. Il documento è accessibile al pubblico a partire dall'ottobre 2018.

Altri eventi salienti del 2018 riguardano l'approvazione di un nuovo Piano strategico del Gruppo Egmont per il periodo 2018-2021 concernente il rafforzamento dello scambio di informazioni finanziarie tra le FIU a livello bilaterale e multilaterale e il potenziamento della capacità di queste ultime tramite partnership di tipo tradizionale e non. Il Gruppo Egmont ha riconosciuto l'importanza del ruolo svolto dai partenariati pubblico-privato (PPP) nella lotta al riciclaggio di

denaro e al finanziamento del terrorismo. I PPP dovrebbero in particolare fondarsi sulla fiducia reciproca e fornire un valore aggiunto a tutti i partner (per esempio migliorando la qualità delle comunicazioni, fornendo una risposta rapida e flessibile alle minacce concernenti il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ecc.). Nell'ottobre del 2018, le FIU di Benin, Repubblica del Congo e Zambia sono state ammesse nel Gruppo Egmont, che ha visto così crescere il numero complessivo dei propri membri a 159. MROS è membro del Gruppo Egmont sin dalla sua istituzione nel 1998.

A partire dalla revisione delle Raccomandazioni del GAFI del 2012, l'affiliazione delle FIU al Gruppo Egmont è il chiaro presupposto affinché il dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo funzioni in maniera adeguata. In quanto membri del Gruppo, gli uffici di comunicazione devono attenersi in particolare all'Egmont Group Charter come pure ai Principles for Information Exchange between Financial Intelligence Units for Money Laundering and Terrorism Financing cases. La possibilità, per MROS, di intrattenere contatti e scambi diretti con altri uffici di comunicazione riveste un'importanza cruciale.

5.2 GAFI/FATF

Il Gruppo d'azione finanziaria (GAFI), denominato anche Financial Action Task Force (FATF), è un'organizzazione intergovernativa istituita dal G7 in occasione del vertice di Parigi tenutosi nel luglio 1989.

Quale organizzazione di riferimento su scala mondiale, fissa gli standard per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e ne valuta periodicamente l'attuazione in seno agli Stati membri. I risultati delle valutazioni e i motivi del rispettivo giudizio relativo a uno Stato sono riuniti e pubblicati in un rapporto.

Nel febbraio 2012 il GAFI ha pubblicato l'ultima versione delle sue raccomandazioni che tracciano un quadro completo delle misure che i Paesi membri sono tenuti ad adottare al fine di contrastare con coerenza il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Gli Stati membri sono tenuti ad attuare tali misure. In

occasione del quarto ciclo di valutazione attualmente in corso, sono oggetto di analisi il grado di conformità («technical compliance») e, quale novità, anche l'efficacia nell'attuazione delle raccomandazioni («effectiveness»). Nell'ambito delle valutazioni della conformità, il GAFI esamina inoltre la misura in cui determinati Paesi non affiliati combattono il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, e allestisce due liste pubblicamente accessibili. La prima elenca le giurisdizioni considerate a rischio e non cooperative, nelle quali i fenomeni di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo sono ampliamenti diffusi. Tali Paesi non soddisfano ancora gli standard fissati a livello internazionale dal GAFI in termini di legislazione e misure di contrasto al riciclaggio di denaro. Nella seconda lista figurano le giurisdizioni che presentano lacune strategiche in tale ambito ma che hanno assunto l'impegno di colmarle attuando uno specifico piano d'azione.

Nell'ambito dei lavori del GAFI, MROS partecipa, in qualità di parte della delegazione svizzera, agli incontri del «Risk Trends and Methods Group» (RTMG, gruppo in materia di rischi, sviluppi e metodi). L'obiettivo è di esaminare casi concreti al fine di individuare e analizzare schemi e caratteristiche ricorrenti dei reati correlati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e, dunque, di contrastare tali fenomeni con maggiore efficacia.

In seno al GAFI vi sono inoltre altri gruppi di lavoro quali il «Policy Development Group» (PDG), che si occupa di tutti gli aspetti inerenti ai regolamenti e alle direttive, l'«Evaluations and Compliance Group» (ECG), incaricato di monitorare e garantire la coerenza delle valutazioni reciproche tra Paesi membri e delle successive procedure di valutazione («follow-up process»), l'«International Cooperation Review Group» (ICRG) e il «Global Network Coordination Group» (GNCG).

Gli attentati terroristici degli ultimi anni continuano a influire sul lavoro del GAFI. Ad esempio, negli ultimi anni, in occasione delle sedute plenarie sono state pubblicate e messe a disposizione delle delegazioni le informazioni più recenti concernenti il finanziamento del terrorismo con

uno sguardo specifico allo Stato islamico e ad Al Qaïda.

Altri rapporti pubblicati nel 2018 si sono occupati invece dei flussi finanziari legati alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti nonché delle reti di professionisti del riciclaggio di denaro.

A luglio 2018 è stato pubblicato un rapporto sull'occultamento degli aventi economicamente diritto, cui aveva partecipato attivamente anche MROS. Il rapporto, basandosi su oltre 100 studi di casi, illustra i mezzi tuttora utilizzati per cercare di occultare o nascondere gli aventi economicamente diritto di società o strutture.

MROS partecipa infine all'elaborazione di diversi rapporti concernenti le monete virtuali e il loro utilizzo improprio ai fini del riciclaggio di denaro o del finanziamento del terrorismo.

6. Link su Internet

6.1 Svizzera

6.1.1 Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro

www.fedpol.admin.ch

Ufficio federale di polizia fedpol

www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/kriminalitaet/geldwaescherei.html

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro

<https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/kriminalitaet/geldwaescherei/meldung/meldformular.html>

Moduli di comunicazione

6.1.2 Autorità di vigilanza

www.finma.ch

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

www.esbk.admin.ch

Commissione federale delle case da gioco

6.1.3 Associazioni e organizzazioni nazionali

www.swissbanking.org

Associazione Svizzera dei Banchieri

www.abps.ch

Associazione delle banche private svizzere

www.foreignbanks.ch

Associazione delle banche estere in Svizzera

www.svv.ch

Associazione Svizzera d'Assicurazioni

6.1.4 Organismi di autodisciplina

www.arif.ch

Association Romande des Intermédiaires Financiers (ARIF)

www.oadfct.ch

Organismo di autodisciplina dei Fiduciari del Cantone Ticino (FCT)

www.oarg.ch

Organisme d'Autorégulation des Gérants de Patrimoine (OARG)

www.polyreg.ch

PolyReg Associazione Generale di autodisciplina

www.sro-sav-snv.ch

Organismo di autodisciplina della Federazione Svizzera degli Avvocati e delle Federazione Svizzera dei Notai (FSA/FSN)

www.leasingverband.ch

Organismo di autodisciplina dell'Associazione Svizzera delle società di leasing (ASSL)

www.sro-treuhandsuisse.ch

Organismo di autodisciplina dell'Unione Svizzera dei Fiduciari (OAD-FIDUCIARI |SUISSE)

www.vsv-asg.ch

Organismo di autodisciplina dell'Associazione Svizzera di Gestori di Patrimonio (ASG)

www.vqf.ch

Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen (VQF)

www.sro-svv.ch

Organismo di autodisciplina dell'Association Suisse d'Assurances (OAR-ASA)

www.sfama.ch

Swiss Funds & Asset Management Association (SFAMA)

www.svig.org

Schweizer Verband der Investmentgesellschaften (SVIG)

6.1.5 Altri

www.ezv.admin.ch

Amministrazione federale delle dogane

www.snb.ch

Banca nazionale svizzera

www.bundesanwaltshaft.ch

Ministero pubblico della Confederazione

www.seco.admin.ch/seco/it/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/Wirtschaftsbeziehungen/exportkontrollen-und-sanktionen/sanktionen-embargos.html

Segretaria di Stato dell'economia (sanzioni economiche in virtù della legge sugli embarghi)

www.bstger.ch

Tribunale penale federale

6.2 Internazionale

6.2.1 Uffici di comunicazione esteri

www.egmontgroup.org/en/membership/list

Elenco dei membri del Gruppo Egmont, in alcuni casi con aggiunta dei link verso i loro siti Internet

6.2.2 Organizzazioni internazionali

www.fatf-gafi.org

Financial Action Task Force on Money Laundering

www.unodc.org

United Nations Office on Drugs and Crime

www.egmontgroup.org

Gruppo Egmont

www.cfatf-gafic.org

Caribbean Financial Action Task Force

6.2.3 Altri link

www.banquemondiale.org

Banca mondiale

www.bis.org

Banca dei regolamenti internazionali

www.interpol.int

Interpol

www.europa.eu

Unione europea

www.coe.int

Consiglio d'Europa

www.ecb.europa.eu

Banca centrale europea

<https://www.europol.europa.eu/>

Europol

www.fincen.gov

Financial Crimes Enforcement Network, Stati Uniti

www.fbi.gov

FBI-Federal Bureau of Investigation, Stati Uniti

https://www.zoll.de/DE/Fachthemen/FIU/fiu_node.html

FIU della Germania

